



# LA BRUGHIERA dei Cittadini

Trimestrale d'informazione  
e approfondimento  
Registrazione Trib. Brescia  
n. 4/2006 del 17/01/2006

Zona di diffusione:  
Calcinato, Carpenedolo,  
Castenedolo, Ghedi  
e Montichiari

## AEROPORTO DI MONTICHIARI: LE TANTE VERITÀ

Quando fu inaugurato nel 1999 dall'allora Presidente del Consiglio Massimo D'Alema l'aeroporto di Montichiari non si chiamava ancora "Gabriele D'Annunzio" ma di fatto, col "Catullo" di Villafranca, diveniva uno degli "Aeroporti del Garda", anche se lo scalo veronese era e resta il pilastro portante del sistema. Il sedime aeroportuale d'origine militare, tra i migliori d'Europa e con una pista tra le più lunghe,

non era sino ad allora utilizzato se non dall'Aeroclub. L'occasione del lancio venne dall'esigenza del "Catullo" di effettuare una grossa manutenzione straordinaria sui propri impianti, tale da costringerlo ad una sospensione delle attività; scattò allora da molte parti la voglia di avere un aeroporto bresciano, l'idea che avrebbe potuto lanciare la brughiera nel mondo ed il territorio provinciale nel top



### Il "brugo"

a cura della Redazione

La **Calluna vulgaris**, volgarmente detta **brugo**, è l'unica specie del genere **Calluna** nella famiglia delle Ericacee. È comune in Europa e in Asia minore. Si tratta di un piccolo arbusto che cresce fino ad un'altezza di 20-50 cm (raramente fino a 1 m) in terreni acidi ben drenati, in pieno sole o parzialmente in ombra. È una componente comune dell'habitat della **brughiera**. Il genere *Calluna* si distingue dal genere affine *Erica* per la corolla e il calice divisi in quattro parti. Fiorisce alla fine dell'estate; nelle piante selvatiche i fiori sono solitamente di tonalità viola o color malva. Il brugo tollera il pascolo moderato ed è in grado di ricrescere in seguito ad incendi occasionali. È una fonte di nutrimento importante per diversi animali come pecore o cervi, che possono nutrirsi degli apici delle piante quando la neve copre la vegetazione bassa. Le pernici si nutrono di giovani germogli e di semi. Sia l'adulto che la larva del coleottero *Lochmaea suturalis* se ne nutrono e possono provocare la morte delle piante. Anche le larve di numerose specie di lepidotteri si nutrono sul brugo. (tratto da Wikipedia, l'enciclopedia libera su internet)



Nella **VAS** (Valutazione Ambientale Strategica), redatta per conto della Provincia per supportare il **PTAM** (Piano Territoriale d'Area Montichiari) da presentare alla Regione soprattutto per misurare gli impatti di un possibile ampliamento delle attività aeroportuali, al di là dell'essere l'ennesima sigla poco comprensibile al di fuori degli addetti al lavoro, si possono leggere cose che servono almeno per fare un poco il punto sulla situazione dell' "ambiente brughiera", su questo nostro territorio ormai abbandonato dal "brugo" e dagli animali che di esso si

nutrivano. Col nostro **speciale sull'aeroporto**, e su tutto quanto vi è e vi potrà essere di connesso, cerchiamo di favorire una maggiore comprensione su quanto attiene quel grande poligono che (racchiudendo le piste di Ghedi e Montichiari, l'area della futura TAV, le "corde molli", ovvero i tracciati delle nuove strade provinciali, magari la metropolitana, il "Centro di Guida Sicura" e ... il "Global Stadium Center") si candida a diventare il riferimento indifferibile di ogni ragionamento futuro sulla brughiera e sulla sua gente. □

dei distretti industriali del cuore d'Europa. Quando il "Catullo" riprese potenziato la sua consueta attività, a Montichiari rimasero solo delle briciole, con linee e voli a singhiozzo, soprattutto a causa della dipendenza da Verona. Solo l'11 febbraio 2002, l'assemblea dei Soci della "Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca SpA", ha approvato la proposta di scorporo del ramo d'azienda relativo allo scalo di Brescia, Montichiari. "Il progetto - citando gli atti ufficiali - prevedeva la costituzione di una nuova Società, la "Aeropor-

to Gabriele D'annunzio SpA" alla quale affidare la proprietà e la gestione dell'Aeroporto di Brescia Montichiari, con un'autonoma struttura operativa e con propri organi di gestione. Obiettivo: promuovere lo sviluppo dello scalo in un'ottica di complementarità e specializzazione, non conflittuale, rispetto all'aeroporto di Verona, con il quale il D'Annunzio costituisce il Sistema Aeroportuale del Garda".

La Provincia, che era entrata nel 1999 con proprie quote di minoranza nella società veronese, nel 2002 con lo scorporo, indicò come

segue a pag. 2

#### In questo numero:

##### IN PRIMO PIANO: AEROPORTO, LE TANTE VERITÀ

- pag. 2
  - "Andricamente" La nostra sfigurata Bassa
- pag. 3
  - Immigrati: aiutarli a casa loro?
- pag. 4/5
  - Tempo di vecchiaia
- pag. 6
  - L'Agenzia Territoriale per la promozione turistica

##### pag. 7/8/9/10

##### • DOSSIER AEROPORTO E VAS

##### pag. 11/12

- Gente di Brughiera all'estero

##### pag. 13/14

- Scarsità della risorsa acqua

##### pag. 15

- San Giorgio e Fontanelle: segnalazione alle Soprintendenze
- El cantù del dialet

##### pag. 16

- Intervista al Sindaco di Castenedolo

dalla prima pagina

presidente Ugo Gussalli Beretta; l'aeroporto di Montichiari ha quindi ottenuto la possibilità di avere una vita propria ma con ciò anche l'onere di gestire uno scalo che ha sin qui avuto ondulazioni notevoli nella quantità di traffico. La stessa Provincia nel 2001 aveva intanto firmato "il Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e Provincia di Brescia, il quale attribuisce a quest'ultima la delega per la redazione del Piano Territoriale d'Area per l'aeroporto di Montichiari con lo scopo di individuare le problematiche territoriali e di compatibilità ambientali, la rete complessiva di collegamento trasportistico, gli interventi di ricaduta economica ed occupazionale, le salvaguardie urbanistiche, la programmazione economico-temporale degli interventi". Attraverso tale piano, nel 2002, la Provincia di Brescia ha ottenuto che fosse ubicata una stazione ferroviaria della Linea ad Alta Capacità nei pressi ed in diretta relazione con l'aeroporto, in modo tale da garantire un puntuale collegamento dello stesso con il sistema dei trasporti terrestri. Il Piano Territoriale d'Area possiede una valenza programmatica per l'intero territorio circostante l'aerostazione individuando, in particolare, le problematiche territoriali e di compatibilità ambientale, la rete complessiva di collegamento a livello di trasporti, gli interventi di ricaduta economica ed occupazionale, la salvaguardia territoriale degli assetti urbanistici, la programmazione economico-temporale degli interventi." [citazione dal sito internet della Provincia].

Pur nell'incertezza gestionale (Ryanair ad esempio, compagnia di voli a basso costo di grande successo, ha di fatto scelto da tempo come proprio aeroporto base quello di Orio al Serio-Bergamo, dopo avere utilizzato Montichiari con voli quotidiani da e per Londra e Roma) l'aeroporto di Montichiari continua ad intravedere un futuro luminoso. Non è chiaro il ruolo che vogliono assumere gli industriali e poco chiaro è anche il ruolo della città capoluogo, che per ora non fa

parte della compagine social, ma da tempo si parla di "milioni di passeggeri" di "centinaia di voli" e di esigenza di bloccare le aree attorno all'aeroporto in previsione di un ampliamento. Alcune forze politiche dichiarano che non esiste realmente la possibilità di un eccezionale ampliamento (semmai di un progressivo sviluppo) ed addirittura intenderebbero ostacolarlo per la tranquillità degli abitanti e la salvaguardia ambientale. Altre realtà ritengono indissolubilmente legati aeroporto e TAV, ovvero la stazione dell'alta veloci-

tà alla Fascia d'Oro, magari dentro il complesso che si potrebbe erigere attorno al nuovo stadio del Brescia Calcio a Castenedolo, a due passi da Montichiari e dal suo aeroporto; un po' di confusione e la mancanza di elementi chiari e semplici...ed è qui che si inserisce il nostro apporto d'informazione e approfondimento. Nelle 4 pagine centrali proponiamo il "DOSSIER AEROPORTO E VAS" (sintesi di quanto per intero si può leggere e scaricare dal sito internet [www.cittadinimontichiari.it](http://www.cittadinimontichiari.it)) col quale si tenta di fare il punto aggiornato e di spiega-

re ai lettori quali e quante verità stanno girando proprio nei cieli sopra l'aeroporto. Il DOSSIER è riservato ai lettori più interessati, è corposo e tecnicamente impegnativo, è utile a chi voglia avere in poche pagine lo stralcio di un insieme di relazioni e allegati composti da qualche centinaio di pagine. Il DOSSIER è fatto per essere conservato dato che fornisce elementi di osservazione dell'area molto utili ad avere una visione d'insieme anche per quanto attiene l'ambiente della brughiera e le possibili evoluzioni o... involuzioni. □

## ANDRICAMENTE

## La "nostra" sfigurata Bassa...

Se il dialetto è rude come i gnòch della terra, la parlata sintesi spietata, quasi più nulla, anche se si tratta di chiedere l'essenziale: *pa è i* (pane e vino); se rimuovendo con gli occhi socchiusi dell'immaginazione il peggio, che è ormai troppo, vedi rappezzati di campi al maggesi velati da voli bianchi liberati dai pioppi, o senti il fiato bollente che infuoca le spighe, o riprovi nostalgie indecifrate migrare ancora, o riesci a trovare impronte in cui riconoscerti in due stracci sul filo, stecchiti dalla *galavròsa*; se ti riesce di guardare oltre le ante ingrigite dalle tante nebbie e vedere, morta per fortuna, la vera fatica del lavoro sui campi; se ancora ce la fai a scorgere una pallida lucciola tra il profumo del sambuco, o ti riesce ad immaginare sotto le melme tristi delle seriole il germe delle acque e della vita pronto, sempre, alla rigenerazione...allora questa è la "nostra" Bassa, le Basse di sempre!

Ma il "nostro" tempo ha commesso qualche errore... Quando ha chiamato questa plaga "Zona depressa", svendendo la al primo avventore, quando ha affidato ai geometri il paesaggio costruito, quando non ha ostacolato gli



amministratori del compromesso e del "ni", quando ha cancellato il folklore nelle celebrazioni e costruito capannoni al posto delle basiliche, quando ha circondato le torri antiche di parcheggi, ha eliminato toponimi e tradizioni, quando non ha più saputo coniare l'utile col bello, quando ha cancellato l'amenità, distrutto il bosco, perso il senso delle proporzioni, quando non ha più sentito la voglia di mistero e ha smesso la creatività, quando è riuscito persino, il "nostro" tempo malato, a divinizzare la razionalità... Sì, è vero, l'antico mosaico che costruiva la Bassa non c'è più, ma c'era! Una volta, sono anni ormai, questa terra era fatta di tessere prezio-

se, sagge, solide...Era immersa, per fare un esempio, dentro a leggende vere, era abitata da streghe, fate, da sibille sapienti. Tutto ciò però può esistere solo in particolari situazioni...ma ci vogliono Armonie. Una volta le armonie erano dagli uomini conosciute, cercate, e se le costruivano intorno. Ora non più! Sì, è vero, rimettere insieme il puzzle della Bassa è impresa disperata! Ormai, sulle arene, è scivolata via la natura dei fiumi: solo frammenti sono rimasti, imbrantati tra radici spolpate dai vortici. Sotto, dove riposano i ricordi, un'acqua color del veleno ha diviso ciò che è giusto stia unito. Su le sponde solo il lamento lungo della Rosa Canina. Per questo che mi chiamo fuori. Questo modo non conduce a nessun Rinascimento: pochi passi ancora e la vedremo la Statua del Niente: il suo volto sarà tremendo, le sembianze orribili, l'altezza smisurata, la larghezza insostenibile, terribile lo sguardo...

No! Così non mi va. Questo "vostro" metodo è nemico. Mi chiamo fuori.

Maso Di Gano

## Immigrati

Aiutarli a casa loro?  
Non è come dirlo

Si sa che Natale rende più buoni e non stiamo qui ora a discutere se sia giusto auspicare la bontà in tutto il mondo solo in questa e poche altre date. Già è positivo che di tanto in tanto qualche riflessione venga fatta sull'amore e sulla solidarietà, sul "Bene", anche se poi i fatti quotidiani paiono farci propendere per l'impressione che a vincerla sia sempre il "Male". Di certo sono più eclatanti pochi fatti amari piuttosto che misconosciuti e silenziosi fatti dolci. La bontà e la misericordia parlano spesso delle vicende dei migranti. Dalle nostre parti (e già questo termine "nostre", sa di difesa del territorio e della sua gente, con tutto il timore che qualcosa il "diverso" ci possa togliere) si usa da qualcuno dire che Natale o non Natale "è meglio aiutarli sì, ma a casa loro". A tal proposito, leggendo tempo fa un intervento al proposito di Fausto Beltrami sui quotidiani bresciani, abbiamo pensato di chiedere a lui che per attività conosce bene il mondo del lavoro e degli immigrati, di dirci cosa ne pensa.

di Fausto Beltrami\*

C'è una ripulsa crescente, impermeabile a qualsiasi argomento razionale ma preziosa per la carriera politica di furbi politici, per il fatto stesso che gli immigrati vivano a Brescia. Poco importa che essi siano qui, oltre che per un legittimo progetto di emancipazione, semplicemente perché c'è una "domanda di immigrati", cioè di persone disposte a coprire il vuoto lasciato nel mercato del lavoro dalla diminuzione delle nascite degli autoctoni, dai giovani impegnati negli studi e comunque da bresciani che considerano degradanti molti indispensabili lavori. Una indagine della Fondazione Ismu

ci dice che la stragrande maggioranza dei 540mila stranieri irregolarmente presenti in Italia (stima relativa al 2005) non solo lavorano, ma potrebbero contare su un lavoro stabile, se fossero regolarizzati, con grande sollievo loro e delle casse previdenziali e fiscali. Per ogni 10 presenti solo 2 sono disoccupati. In questa realtà - eloquente se la si guarda senza pregiudizi - diventa materia di strumentalizzazione politica persino la regolarizzazione di chi il lavoro ce l'ha, quando invece sarebbe conveniente per una società, non dico giusta, ma almeno egoisticamente matura e interessata a contrastare la microcriminalità, fare uscire dalla irregolarità anche



quei 2 immigrati disoccupati su 10, con l'istituzione del permesso di soggiorno per la ricerca di occupazione. Diritti e doveri, come per ogni altro cittadino italiano, e non carità e repressione: con questa ispirazione occorre governare democraticamente il processo di immigrazione, cancellare il diritto duale introdotto dalla Bossi-Fini (ancor più micidiale combinato con la L.30), riformare la legge sulla cittadinanza, estendere il diritto di voto nelle amministrative, avviare politiche tese a dare uguaglianza di opportunità. Ma ricorre spesso anche il leitmotiv di qualche anima bella che ripete: "Bisogna aiutarli a casa loro!". Come non essere d'accordo. Mi chiedo però se questi concittadini hanno almeno una pallida idea di ciò che questo comporta. Pensano forse di cavarsela versando annualmente qualche euro a una pur meritoria organizzazione di solidarietà internazionale, oppure aumentando di uno zero virgola i pochi soldi destinati dal bilancio dello stato ai paesi più poveri? Se ho ben capito questi filantropi vorrebbero che tra quei 1,2 miliardi di persone che sopravvivono con un dollaro al giorno - e quei 2,8 miliardi che invece se la spassano con 2 - scompaia la riprovevole tentazione di emigrare verso il Nord. Ma sanno almeno che negli ultimi decenni la cooperazione internazionale dei paesi più ricchi non è riuscita nemmeno a raggiungere più modesti quanto obbligati obiettivi: dimezzare il numero di persone che soffrono la fame, ridurre la mortalità infantile, sradicare Aids e malaria. Non è forse il caso di chiedersi il perché? Anche a questo proposito alcuni numeri parlano da soli. L'Onu ha calcolato in 80 miliardi di

dollari l'ammontare annuo necessario per soddisfare i bisogni primari all'intera umanità: ma l'ammontare annuo che esce dai paesi più poveri verso i più ricchi per il servizio del debito è di 382 miliardi di dollari. Come hanno fatto i paesi più ricchi ed i loro organismi finanziari (Fmi e Banca mondiale) a "convincere" i governanti dei paesi più poveri a compiere questo sforzo sovrumano? Hanno loro imposto una linea economica all'insegna delle esportazioni e delle privatizzazioni. Con le prime è stata distrutta l'economia agricola di sussistenza e si è sviluppata la monocultura, con le seconde è stata sostanzialmente eliminata l'assistenza pubblica. Ma a causa dell'incremento dell'offerta superiore alla domanda, i prezzi dei prodotti agricoli sono diminuiti anche del 40%, per la gioia di noi consumatori occidentali che, tra l'altro, continuiamo a consentire di drogare il mercato con laute sovvenzioni agli agricoltori europei ed americani. Qualche altro numero per confrontare i trasferimenti finanziari da e verso i "paesi in via di sviluppo": l'aiuto pubblico annuo ammonta a 51 miliardi di dollari, ma è spesso concesso con criteri geopolitici, ad esempio Israele è il maggior beneficiario degli Usa, mentre oltre ai già ricordati 382 per il servizio del debito escono da quei paesi altri 55 miliardi per il rimpatrio dei profitti delle multinazionali (Undp 2002). Aiutarli a casa loro? Facile, basta rivoltare il mondo come un calzino! In questo gioco a perdere per quei popoli c'è un solo fatto positivo: i 53 miliardi delle rimesse degli emigranti. Denaro che, a differenza della cooperazione dei ricchi, arriva veramente e interamente alle famiglie bisognose dei paesi poveri.

\* Segretario Cgil di Brescia

GARDA HOTEL  
Conference CenterRistorante - Bar  
Palestra - Solarium - Sauna  
Garage interno  
Sale riunioniGarda Hotel - Via Brescia, 128 - 25018 Montichiari (Bs)  
Tel. 030 9651571 - Fax 030 9960334  
E-mail: [info@infogardahotel.it](mailto:info@infogardahotel.it) - [www.infogardahotel.it](http://www.infogardahotel.it)MONTICHIARI  
USCITA CENTRO FIERABCC  
CREDITO COOPERATIVO

Agrobresciano

[www.agrobresciano.it](http://www.agrobresciano.it)

Centoterre®

[www.centoterre.org](http://www.centoterre.org)

Un libro per far riflettere

# AGGIUNGERE VITA AGLI ANNI

(e non soltanto anni alla vita)

Ci siamo occupati sempre nei numeri precedenti di tematiche giovanili, siano esse riguardanti il lavoro (precario) come la musica, la scuola come gli hobby. Ora ci occupiamo di vecchiaia, di anziani e dei loro patemi in una società che gli allunga la vita ma spesso non li coinvolge appieno nell'organizzazione e nelle decisioni. La montecclarese Rosanna Cima ha scritto il libro: "Tempo di Vecchiaia" basato sicuramente sulla sua lunga esperienza di animatrice e sui suoi studi che l'hanno portata a diventare una brava professionista laureata. Alle sue parole affidiamo la descrizione di un mondo che troppo spesso viene dimenticato.

## Intorno alla vecchiaia

di Rosanna Cima\*

Vorrei parlare non della vecchiaia e neppure delle donne e degli uomini che cronologicamente sono inseriti in questa età della vita. Vorrei parlare di chi la guarda: dei giovani, delle giovani e degli adulti e delle adulte. Per fare questo ho bisogno di riferirmi ad un luogo in cui gli sguardi tra giovani e vecchi sono presenti contemporaneamente: le istituzioni per gli anziani (case di riposo, case albergo, residenze sanitarie assistenziali). In questi luoghi i giovani e i vecchi vivono insieme, i primi per un tempo lavorativo, i secondi per il resto dei loro giorni.

Ci sono delle contraddizioni che sorgono non appena nominiamo "vecchiaia". Esse appartengono al pensiero comune, quello di tutti noi. In questa occasione ne indico solo due.

La prima: nessuno la vorrebbe, "la vecchiaia", ma tutti (o per lo meno la maggioranza) desiderano vivere e vivere a lungo.

La seconda: solitamente chi parla e chi si occupa (anche come lavoro) di vecchiaia e di "anziani" sono i "giovani" o gli "adulti", coloro che - in ogni caso - non sono ancora passati attraverso questa età della vita. Da queste due semplici e ap-



e opinioni. Sappiamo che tutto questo è espressione sia di una appartenenza socioculturale che di una storia personale e generazionale. Quando guardiamo gli uomini e le donne giunti in "età di vecchiaia" sommiamo a queste immagini anche quelle della "cultura" che il luogo di lavoro in cui siamo ci trasmette. Spesso vi è una fatica a "vedere" questi uomini e donne e neppure le parole li mostrano. A titolo di esempio quando Simone De Beauvoir scrisse il libro "La vieillesse", nel 1971 fu tradotto in Italia con il titolo "La terza età". Non è la stessa cosa dire "terza età" e dire "vecchiaia".

parentemente banali considerazioni cercherò di far sorgere una domanda e mi piacerebbe non essere da sola nel cercare risposte.

Come possiamo relazionarci in modo adeguato, come possiamo "prenderci cura" degli anziani nelle istituzioni se nessuna delle persone che vi presta opera ha "avuto esperienza" di questa età della vita?

I pensieri, i metodi e le differenze pratiche di educazione, cura e insegnamento rivolti all'infanzia, all'adolescenza e all'età adulta sono frutto anche e soprattutto del "fatto di realtà" che chi ha pensato, agito e scritto su queste età della vita fa riferimento alla propria personale esperienza di essere stato bambino, bambina, ragazza, ragazzo e poi adulto. Della vita vissuta ha fatto una esperienza, trasmessa poi a chi lavora nel mondo dell'infanzia, dei giovani e degli adulti.

Ma per l'età di vecchiaia? Non c'è un "vissuto" dall'interno che ci possa essere da guida.

Più di ogni altra età della vita la vecchiaia è perciò coperta dalle nostre fantasie, da desideri, o dai rifiuti, da immagini e visioni, da idee ed i pregiudizi, da stereotipi

In quest'ultima parola c'è qualcosa che si deve celare, nascondere. E oggi il linguaggio non è cambiato, anzi si è arricchito di altri aggettivi. Non è la stessa cosa pulire il naso ad un bambino di tre anni o ad una persona che vive in un istituto e i suoi anni sono molti, non è la stessa cosa imboccare, lavare il corpo ... non è la stessa cosa.

Se con il primo stiamo accompagnando alla vita futura, con il secondo stiamo accompagnando ad un momento particolare, carico di continue trasformazioni e di molti pensieri.

Anche di questo si parla poco. Eppure dovrebbe riguardare tutti noi. Mi sento di affermare che in generale, intorno alle due considerazioni banali messe in apertura c'è un "vuoto" di parole, di pensiero e di azioni quando nominiamo il mondo della vecchiaia. Un vuoto che riguarda soprattutto il mondo dei giovani e degli adulti.

Penso che il vuoto sia generativo se lo assumiamo come punto di riflessione e di interrogazione su di noi. Così lo è stato per me quando ho avuto la possibilità di lavorare in un istituto per anziani.

Accanto a me alcune donne, impegnate nel loro lavoro che io definisco "lavoro di cura", questo era quello che io vedevo scaturire dalle loro mani, visi e corpi), mi hanno insegnato ad "incontrare" le donne e gli uomini anziani e insieme abbiamo provato ad accompagnare ed accompagnarci per quel tempo che per molti di loro è stato "l'ultimo tempo di vita", per noi - per me sicuramente - un tempo di lavoro e di crescita personale. Quindi per cominciare a rispondere alla domanda posta all'inizio scelgo di utilizzare alcune parole di donne che abitavano in istituto e che oggi non ci sono più in quella casa. Erano donne di Montichiari, alcune morte a più di 80 anni, altre a più di 100.

### ESTERINA

"ho addosso un'armatura adesso, altrimenti non posso stare in piedi. E' così la vecchiaia, hai bisogno di un'armatura per stare in piedi. Adesso mentre dormo, io ho sempre la stoffa, ho sempre da cucire. Tutte le notti lavoro in sogno, mi danno le stoffe e io taglio e cucio, ho in mano magari un abito. L'altra notte avevo un collo che non mi piaceva, l'ho staccato e ho tribolato tutta la notte per metterlo a posto. ..."

### EMILIA

"Ora il corridoio è il mio mondo. Non vado più lontano, le mie ossa si stancano. Sento che a poco a poco mi spengo. Poi ci si distacca, proprio davvero. Le cose a cui davolta importanza una volta adesso per me sono superficiali. Non ho più interesse di niente. E' un bene questo, perché si soffre molto meno. Mi sembra che molte cose sono cambiate, eppure sono sempre al loro posto. Forse sto cambiando io. ... Quei gesti del mattino che erano scontati, lavarsi, pettinarsi, ora sono l'occupazione delle mie prime ore della giornata. Non si pensa mai a cosa vuol dire uscire dal letto prima con una gamba e far scivolare lentamente l'altra accanto. Prendere il respiro giusto



per cercare di mettersi sullo spigolo del materasso, preoccuparsi che la sedia sia rivolta con lo schienale verso di te e soprattutto a portata di mano. Non ho mai pensato ai movimenti per pettinarmi, ora prendere il pettine e alzare il braccio fino a che la mano riesce a raggiungere i capelli dietro la nuca è davvero una conquista che costa non solo tempo, ma anche dolore. Ma io posso farlo ancora da sola."

### AMABILE

"La mia testa pensa, pensa che me ne vado. Vado dal mio Antonio, spero che ci sia ad aspettarmi, sai, non so com'è non l'ho mai sognato ..."

Quando Emilia morì Elvira, una operatrice che lavorava in istituto, raccolse alcuni degli scritti che teneva in un cassetto. Uno lo regalò a me. Questo brano mi fece pensare alla vita di Emilia e di molte altre donne anziane incontrate in istituto. Vorrei che le sue parole fossero un dono per chi leggerà. Vorrei che si potesse cominciare da qui per rispondere a come "incontrare" le persone in età di vecchiaia che vivono in un istituto. "Era una distesa verde una dolce mare di ulivi Era la casa simile Ad un bianco gabbiano Posato a fior d'acqua

Il "ricovero" degli anziani non c'è più! Adesso si parla di "RSA" anche se a molti piace chiamarle "Casa Albergo"; vediamo insieme questa breve nota per capire meglio cosa sono le "RSA"

## RSA: Residenze Sanitario-Assistenziali

Queste strutture, un tempo definite case di riposo, accolgono persone anziane non autosufficienti garantendo contemporaneamente prestazioni sanitarie, sociali ed alberghiere.

Il loro obiettivo è quello di aver cura della salute fisica, del benessere psichico, dell'autonomia personale, dello stimolo degli interessi e delle relazioni sociali dell'anziano non autosufficiente, non più in grado di rimanere al proprio domicilio, garantendone le qualità di vita.

Per accedere al servizio, l'interessato o un familiare deve presentare la richiesta direttamente alla Residenza individuata oppure, ove sia stata attivata una gestione centralizzata delle ammissioni, all'Unità di Valutazione Multidimensionale Geriatrica del proprio Distretto ASL. Un buon numero di queste strutture può offrire anche servizi alternativi al ricovero permanente gestendo contemporaneamente Centri Diurni Integrati o assistenza domiciliare sotto forma di voucher ed in altri casi servizi di riabilitazione.

Nella nostra Provincia le RSA autorizzate al funzionamento sono n°85 fra queste l'RSA gestita dall'ASSOM Montichiari (n°90 posti e n°53 domande in lista d'attesa), l'RSA Fondazione Casa di Riposo di Calcinate Onlus (n°79 posti e n°29 domande in lista d'attesa), l'RSA Fondazione Casa di Riposo di Ghedi Onlus (n°101 posti e n°73 domande in lista d'attesa), l'RSA Fondazione Pio Ricovero Inabili al lavoro di Castenedolo Onlus (n°70 posti e n°99 domande in lista d'attesa), l'RSA Fondazione S.Maria del Castello Onlus di Carpenedolo (n°105 posti e n°42 domande in lista d'attesa).

La retta minima giornaliera (anno 2006) fra i Comuni della brughiera è € 36,00 (Montichiari) e quella massima € 65,00 (Carpenedolo, riferita ai ricoveri di sollievo ovvero di breve durata per anziani non residenti).

\* tutti i dati riportati sono aggiornati al 24 Novembre 2006

## INAUGURAZIONE DEL CENTRO RIABILITATIVO "DON SERAFINO RONCHI"

Vighizzolo di Montichiari (Bs) - Via S. Giovanni, 237  
SABATO 20 GENNAIO 2007

### Programma:

- ore 09,30: Benvenuto della Presidente Vincenza Corsini e intervento delle autorità:
  - Gianantonio ROSA, Sindaco di Montichiari
  - Roberto MARCELLI, Presidente di CONFCOOPERATIVE BRESCIA
  - Felice SCALVINI, Presidente di CECOOP Conf. Europea Coop. di Lavoro e Sociali
  - S.E. Monsignor Giulio SANGUINETI, Vescovo di Brescia;
- ore 11,00: Corteo Musicale dell'Ass. M° Carlo Inico di Montichiari;
- ore 11,30: Taglio del Nastro e Benedizione ;  
APERTURA E VISITA DEL CENTRO;
- ore 12,00: Buffet
- Dalle ore 14,00 Visite guidate sulle attività del centro  
Intrattenimenti artistico-musicali:  
Stephen Hogan - Mocasina Special Brand - Barbara e Giorgio Music Band
- ore 16,00: Degustazione dolci tipici locali.

t r e

agenzia immobiliare

m a n

cerchi casa? da noi è impossibile non trovarla

Treman s.n.c. di Mancini Federico & Treccani Matteo  
Via Trieste, 10 - 25018 MONTICHIARI (BS) - Tel./Fax 030 961519  
www.tremancase.it tremansnc@tin.it



## RUOTE PER TRATTORI

# BAZZOLI ERNESTO

BAZZOLI ERNESTO & C. s.n.c.  
Via Erculiani, 140 - 25018 NOVAGLI DI MONTICHIARI (Bs) Tel. 030 964517 - Fax 030 9981748  
www.bazzoli.net

# Il ruolo dell' Agenzia Territoriale per la promozione turistica

di Riccardo Geminati\*

La Pianura bresciana è una potenziale meta turistica che, se sviluppata, può godere di un introito senza pari, sia dal punto di vista dell'immagine, sia dal punto di vista economico, con le conseguenti opportunità occupazionali per la popolazione. Basterebbe colmare determinate lacune e migliorare certi aspetti organizzativi per avere effetti concreti su tutto il territorio.

Da queste sintetiche considerazioni trae origine la linea di condotta alla quale si ispira l'Agenzia territoriale per la promozione turistica, nata per promuovere questo territorio, affinché diventi una meta turistica paragonabile a realtà attualmente più note, più concorrenziali e più presenti sul mercato. L'Agenzia, nell'ambito delle politiche provinciali, agisce in primo luogo per recepire e coordinare le sinergie nel settore turistico, favorendone lo sviluppo e la crescita economica; analizza l'esistente ed elabora i dati statistici in relazione alle esigenze della domanda e dell'offerta; progettare, programmare e realizzare le iniziative turistiche per il raggiungimento delle finalità individuate. Inoltre l'Agenzia si adopera per favorire la promozione commerciale dell'offerta, anche in considerazione del fatto che il turista dei nostri giorni è sempre più critico nei confronti del mercato e l'informazione che richiede non è solo di carattere generale ma molto specifica sui prezzi e la tipologia dei servizi. L'Agenzia si pone in relazione con gli enti istituzionali (province, comuni, camere di commercio ed altri enti locali), con gli operatori economici del settore (e le associazioni che li rappresentano) ed i tour operator nazionali ed internazionali e gestisce la comunicazione di quanto si realizza, attraverso rapporti con i media nazionali, internazionali e di settore e con il pubblico, sia attraverso il coordinamento dell'immagine, sia realizzando campagne

L'Agenzia Territoriale per il Turismo della Pianura Bresciana è un organismo attraverso il quale diversi soggetti, pubblici e privati, possono concretamente partecipare alla programmazione e alla gestione della politica turistica. Il suo scopo è progettare, promuovere e realizzare iniziative anche economiche, finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio turistico della Pianura Bresciana. La sede dell'Agenzia Territoriale per il Turismo della Pianura Bresciana si trova nel Palazzo Cigola-Martini situato in Via Roma, 9 - 25020 Cigole (Bs).

L'AGENZIA È COMPOSTA DAL SEGUENTE CONSIGLIO:

Consiglieri: Fabio Carera - Rappresentante Consorzio S.I.A.B.

Fernando Lazzari - delegato Comune Montichiari

Angelo Ottolini - delegato Comune Orzivecchi

Dezio Paoletti - Rappresentante Proloco e Associazioni

Presidente: Il Presidente pro tempore è il Sig. Riccardo Geminati

Collaboratrice: Tecnico dei Servizi Turistici Marianna Baldo

promo-pubblicitarie. In questo quadro, ovviamente, l'attuazione delle linee strategiche e il governo delle iniziative è possibile se la conoscenza acquisita tramite l'Agenzia e la comunicazione che questa diffonde sono regolate da un sistema tale da garantire l'organicità, la completezza e la disponibilità delle informazioni che ne stanno alla base. Il ruolo di "valorizzatore" dell'offerta, che anche l'Agenzia nel contesto turistico ricopre, presuppone la spinta verso un incremento sempre maggiore delle ricchezze ambientali - economiche traibili dal territorio stesso. Questa funzione si esplica nello scoprire ed evidenziare le risorse, nell'interpretare i dati disponibili, nel comunicare agli attori e nel farli comunicare tra loro, in una logica condivisa di sistema. Vanno inoltre governati i tempi delle azioni e preparate le azioni future con azioni anticipate. Un insieme di compiti non facili, di linee d'azione complesse, che l'Agenzia sviluppa con sempre maggiore efficacia, man mano interagisce con il territorio e che si è, anche recentemente, concretizzato in progetti e proposte specifiche.

## Il progetto GPS

Riteniamo opportuno, ad esempio, individuare una linea di sviluppo importante nella creazione del GPS, con il progetto di blulinda

nelle lingue, Italiano ed inglese. Per creare questo GPS stiamo svolgendo un lavoro importantissimo di mappatura e creazione di un supporto fotografico, storico e pianificato dei vari singoli luoghi (musei, chiese, pievi, parchi) e che questi già siano agganciati a servizi incrociati (piste ciclabili, luoghi sportivi per cavallo, canoe ecc...). Di ogni luogo poi realizzeremo una targa o pannello che indichi sul posto le caratteristiche storiche, le ricchezze del luogo, ecc... Tutto avrà una logica e una simbologia unica così da caratterizzarlo. Tutto ciò deve inoltre essere studiato in maniera che sia un tassello in sistema con altri progetti esistenti e non uguali, che deve far leva su lavori già effettuati, per poterne sviluppare al massimo le potenzialità economiche e strutturali. Stiamo, pertanto, svolgendo uno studio completo per coinvolgere anche realtà private che possano essere di servizio per il futuro (hotel osterie, ristoranti, agriturismi, Bed&Breakfast, ecc...) e creazione di pacchetti tematici (culturali, ambientali, sportivi ed enogastronomici). Inoltre grazie anche alla collaborazione con un laureando, verrà inserita in questo progetto anche la mappatura con le varie specifiche sui ritrovamenti e sulla datazione di oltre 600 ritrovamenti archeologici rinvenuti nel sottosuolo della Pianura. Per noi questo è importante per poter dimostrare quanta storia e come sin dai tempi più antichi la nostra terra sia stata ricca di passaggi, scambi, popoli che hanno contribuito al nostro sviluppo e alla nostra ricchezza economica odierna.

## Il progetto Interreg

Un progetto importante, del quale vale la pena fare alcuni cenni, è Interreg, uno dei primi progetti candidati dall'Agenzia, poiché è

fondamentale creare una squadra con potenzialità ottimali. Questo progetto Interreg mira a mettere a disposizione e a condividere la nostra realtà con i paesi stranieri europei. L'agenzia è vista da noi come un ente che deve fare progetti per promuovere il proprio territorio. Non essendo la Pianura Bresciana, una zona per progetti leader, l'Interreg ci dà la possibilità di lavorare sul territorio stesso creando sinergie tra le varie forze e con un progetto importante. Strutturazione della ricerca, linee di intervento, rapporti istituzionali locali, proiezione internazionale: sono questi i fattori con i quali l'Agenzia ha costruito e costruirà la propria azione quotidiana, per valorizzare sempre più le potenzialità della Pianura.

\* Presidente dell'Agenzia del Territorio della Pianura Bresciana

siti di riferimento:  
www.bresciaturism.it  
www.pianurabresciana.it  
www.fondazionepianurabresciana.it  
www.fondazionecastellopadernello.it  
www.centoterre.org  
www.centoterrebresciane.it  
www.bsinfo.it



a cura della Redazione

## La Regione e i suoi studi di prospettiva sull'aeroporto di Montichiari

Tra le più recenti deliberazioni regionali interessanti lo scalo aereo bresciano c'è un ordine del giorno "sul sistema aeroportuale lombardo, sulla crisi di Alitalia e sulle prospettive di Malpensa" ove si legge:

"Considerato che i documenti di programmazione della Regione Lombardia delineano una linea di sviluppo per il sistema aeroportuale lombardo nel suo complesso incentrato sul potenziamento e la specializzazione dei singoli scali: hub di Malpensa (voli intercontinentali, nazionali in coincidenza e cargo); Linate (city airport di Milano); Orio al Serio (collegamenti low cost nazionali ed internazionali e courier); Montichiari (cargo lungo raggio, voli charter e collegamenti regionali)."

L'IRer (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia) in uno studio del 2003 (per valutare la potenziale domanda di trasporto aereo con un orizzonte temporale di medio-lungo termine) aveva però così premesso nella propria relazione:

Nell'occasione della nascita nel 1999 dello scalo di Montichiari "... i tecnici del Ministero dei Trasporti avanzavano una serie di riserve sull'opportunità di un nuovo aeroporto. Un sistema aeroportuale infatti deve essere costruito su maglie sufficientemente larghe con un numero di poli limitati, distanti tra loro almeno 100 o 150 chilometri. L'aeroporto di Montichiari dista invece solo 40 km da Verona Villafranca, 50 km da Bergamo Orio al Serio e 70 km da Milano Linate, senza considerare il grande hub di Malpensa, inaugurato solo un anno prima a poco più di 100 km più a ovest. La direttrice Torino-Trieste, 535 km, vanta già 8 scali...". In parole semplici l'IRer effettuò uno studio sulla possibile evoluzione anche dell'aeroporto partendo da un punto di vista poco entusiasta (o realista) e premettendo che oggi più che mai gli scali vanno progettati e sviluppati in interconnessione con la viabilità complessiva da e per l'aeroporto, soprattutto in relazione al "possibile collegamento ferroviario ad Alta Velocità dell'aeroporto di Montichiari con Milano verso ovest e Venezia verso est...". Con lo studio viene quindi in maniera formale a prendere il via il connubio diretto TAV (o treni AC/AV) - D'Annunzio, ovvero l'esigenza di definire tracciato e fermate della linea alta velocità-capacità Milano-Venezia.

Dopo aver quantificato il traffico passeggeri sul solo Nord Italia in 51 milioni di passeggeri (in 5 anni), 62 milioni (in dieci anni), 92 milioni (in 20 anni) lo studio descrive quattro possibili scenari per l'Aeroporto di Montichiari e cioè:

- 1) come scalo internazionale di medio livello;
- 2) come hub;
- 3) come aeroporto secondario;
- 4) come hub internazionale;
- 5) come hub, senza collegamento diretto Alta Velocità;
- 6) come hub, con collegamento diretto Alta Velocità in aeroporto.

Nell'uso comune per "hub" si intende un grande aeroporto, dotato di tutti i servizi anche a supporto di grosse compagnie aeree, con voli internazionali e scali fondamentali per viaggi a lunga tratta; è evidente quindi come lo studio forzi un poco la mano (stante anche il ruolo di Malpensa). Il citato ordine del giorno del Consiglio regionale per Montichiari parla di "(cargo lungo raggio, voli charter e collegamenti regionali)". Comunque l'IRer così conclude: "Gli interventi di espansione dello scalo di Malpensa non sembrano in grado, da soli, di garantire la capacità necessaria per il traffico futuro del Nord Italia ... nello studio sono stati simulati gli effetti della nuova [futura] accessibilità terrestre ... in questi scenari e nell'ipotesi di studio in cui Montichiari fornisce un'offerta di trasporto aereo pari a quella di Malpensa, lo scalo bresciano diverrebbe il più importante hub del Nord Italia in virtù sostanzialmente della sua posizione, più centrale rispetto a quella dello scalo milanese". Quindi "l'aeroporto di Montichiari si può valutare come risorsa, di eccezionale valore, per rispondere alla domanda di trasporto aereo nel medio-lungo periodo." Ed infine, lo studio definisce come la più idonea la collocazione della stazione TAV presso l'aeroporto piuttosto che in città.

## Il PTAM: Piano Territoriale d'Area Montichiari

Il 28 dicembre 2005, la Giunta Provinciale, "udita la relazione dell'Assessore PELI ARISTIDE", delibera lo "SCHEMA DI PIANO D'AREA DELL'AEROPORTO G.D'ANNUNZIO DI MONTICHIARI IN ADEMPIMENTO DELLA DELEGA FUNZIONALE DALLA REGIONE LOMBARDA ALLA PROVINCIA DI BRESCIA".

Premettendo che: "... la Regione Lombardia, in diversi documenti di programmazione, ha individuato come necessario lo sviluppo dell'aeroporto di Montichiari...; in data 12 aprile 2002 fra la Regione Lombardia e la Provincia di Brescia è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per attribuire a quest'ultima delega funzionale per il coordinamento e la redazione del "Piano Territoriale d'Area per l'aeroporto di Montichiari". E, considerato che: la Provincia si è dotata del proprio PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) che individua il PTAM del D'Annunzio come progetto strategico di interesse regionale; le NTA (Norme Tecniche di Attuazione) fissano come obiettivo lo sviluppo dell'aeroporto di Montichiari, prevedendo quindi la messa in atto di un programma rivolto a definire le strategie di sviluppo, il grado di compatibilità territoriale ... quindi ... La Giunta Provinciale delibera il PTAM e richiede la proroga dei tempi alla Regione...

I numeri del PTAM : i milioni di passeggeri potenziali cominciano ad apparire. Nella "Relazione contenente le tavole esplicative di inquadramento" si trova lo "Scenario a medio termine (5-10 anni)"; in detto capitolo si illustra come sia ... "possi-

bile, per semplici deduzioni, dimensionare i flussi per uno scenario intermedio, corrispondente all'uso intensivo di una sola pista aeroportuale e alla realizzazione della stazione TAV. Poiché è proprio quest'ultima l'occasione reale di competitività dell'aeroporto di Montichiari, si considera che in questa fase esso non possa assolvere la funzione di hub vero e proprio ma di aeroporto internazionale al servizio di tutto il nord Italia con una sviluppata funzione cargo. In tale scenario, a prescindere dai movimenti cargo, i passeggeri movimentati sarebbero 10 milioni all'anno ...". Nella stessa relazione però, laddove si parla dello "Scenario di lungo termine (10-20 anni)", la quantificazione dei flussi parte da "una valutazione del traffico aereo attorno ai 20 milioni di passeggeri/anno non considerando il traffico merci". La "Relazione sull'impatto socio-economico dell'insediamento aeroportuale di Montichiari sul sistema produttivo provinciale", illustra alcune caratteristiche di base dello scalo bresciano e cioè: 1) il traffico attuale è pari a circa 270.000 passeggeri; 2) la superficie è pari a 1.600.000 mq di cui 56.000 mq utilizzati per il traffico aereo e 30.000 mq per i parcheggi a raso; vi è quindi potenzialità espansiva; 3) nell'intorno dell'aeroporto il PRG di Montichiari prevede solo zone agricole; 4) la pista è lunga 2.990 m ma è già previsto l'allungamento a 3.440 m per consentire le manovre ai velivoli utilizzati per le merci; 5) l'aeroporto è contiguo alla base aeronautica di Ghedi, "anche se a tutt'oggi non è possibile formulare previsioni circa la possibilità che l'aeroporto di Montichiari venga effettivamente unito alla base di Ghedi...".

Overo: l'espandibilità potenziale è tale da poter prefigurare uno scalo-hub tipo Malpensa, anche se lo svincolo militare su Ghedi è di là da venire o comunque dall'essere certo. Fatte queste premesse, la relazione comincia con alcune considerazioni, quali: la raccolta dei dati di previsione al 2008 fornisce un dato di passeggeri stimato in oltre 940.000; lo scenario di medio-lungo periodo con sviluppo moderato al 2020 fornisce un dato di oltre 2 milioni e 226.000 passeggeri; lo scenario di medio-lungo periodo con sviluppo forte al 2020 fornisce un dato di oltre 26 milioni di passeggeri. Evidentemente le varie ipotesi ancora una volta variano a seconda della effettiva espansione infrastrutturale (BreBeMi e TAV soprattutto) e gestionale dell'aeroporto di Montichiari anche rispetto al "Cattullo" di Villafranca. Lo studio evidenzia come "i vettori cargo costituiscono un'altra alternativa di mercato specialistico dalle prospettive molto interessanti; a livello regionale si dispone attualmente di infrastrutture inadeguate... lo scalo di Montichiari potrebbe costituire una buona opportunità per questo segmento di mercato, che richiede spazi ampi, idonee connessioni con il sistema trasportistico su gomma, un efficiente collegamento ferroviario (che peraltro, al momento, è previsto solo per il trasporto passeggeri, con il progetto Alta Capacità)". Curiosa la considerazione che: "finora la Giunta

di Montichiari si è dimostrata molto decisa nel difendere il comprensorio da insediamenti produttivi; si tratta però di una tutela che presenta due incognite ovvero la "vita" della Giunta stessa e il possibile "trade off" tra insediamenti produttivi e aeroporto". Nelle tabelle finali la relazione giunge a prevedere (nel caso migliore rispetto allo sviluppo aeroportuale e connessi) un numero di passeggeri pari a 34,5 milioni, conteggiando anche i transiti, oltre 482.000 movimenti ed oltre 131.000 tonnellate di merci. "Si tratta di dimensioni che porrebbe l'aeroporto di Montichiari in primo piano fra i più importanti hub europei ... in concorrenza con Malpensa ... con impatto economico assolutamente significativo ... tale da dare occupazione ad oltre 28.000 persone... alle quali aggiungere oltre 43.000 più 22.000 addetti se contiamo le attività off airport e l'indotto".

Sarà ora più utile addentrarsi nella VAS (Valutazione Ambientale Strategica) alla ricerca di tante altre verità sul futuro della brughiera.

La VAS è stata introdotta dalla Regione Lombardia nell'iter procedurale dei Piani (e dopo la redazione del PTAM) con la legge 12/ 2005 e ciò su indicazione, generalmente disattesa in Italia, della Unione Europea, dando quindi concretezza alle sollecitazioni fatte proprie anche dall'IRer circa l'esigenza di una programmazione strutturale con un'ottica di lungo periodo. Per capirci ancora di più si legga il seguente articolo di Marco Rosini:

La VAS: che cos'è, come può funzionare (di Marco Rosini)

L'Italia ha con l'Europa un rapporto bizzarro. Capita infatti che l'Italia sia inadempiente: con la sospensione di alcune parti del cosiddetto codice dell'ambiente, approvato negli ultimi giorni della scorsa legislatura, non abbiamo ancora un recepimento nazionale della direttiva europea del 2001. Con la legge regionale 12 del 2005 anche la Lombardia ha introdotto autonomamente la VAS, che è diventata così parte integrante della costruzione di molti strumenti di piano, e in particolare dei PGT. La VAS, a dispetto del termine "valutazione", descrive un processo, ovvero un modo particolare di gestire le cose, per produrre dei piani meno strabici rispetto all'ambiente. In Europa si è deciso che chiunque volesse accedere ai fondi comunitari dovesse presentare non solo un buon piano, ma anche preoccuparsi degli effetti che quel piano poteva causare sull'ambiente o nei Paesi vicini. La VAS è dunque una specie di auto-certifica, condotta attraverso una serie di passaggi abbastanza noti, ma senza essere incanalata in procedure specifiche, senza un valutatore esterno da convincere: con la VAS ognuno si assume la responsabilità delle proprie azioni, ma pubblicamente e di fronte a dati condivisi. Per fare un PGT (anche se la VAS si riferisce solo al Documento di Piano, ovvero alla parte strategica) è ora necessario avere innanzitutto un quadro ambientale completo. Questa è un'opportunità enorme. Le informa-

## "LA BRUGHIERA DEI CITTADINI"

Direttore responsabile: Mario Cherubini - 339 4693778 - E-mail: dichiarati@numerica.it  
Editore: Associazione Cittadini per l'Attenzione - Piazza Treccani degli Alfieri, 24 - 25018 Montichiari  
E-mail: brughiera@cittadinimontichiari.it - Sito internet: www.cittadinimontichiari.it  
Redazione: Stefania Mosconi, Basilio Rodella, Matteo Tagliani, Daniele Zamboni.  
Hanno collaborato in questo numero: Gianmario Andrico, Fabio Badilini, Fausto Beltrami, Fernanda Bottarelli, Armando Casella, Rosanna Cima, Silvano Danesi, Rosanna Ferraroni, Riccardo Geminati, Marco Rosini.  
Fotografie: BAMSphoto Rodella - Montichiari (Bs)  
Stampa: Grafiche Tagliani - Calcinato (Bs).  
Distribuzione gratuita: 7500 copie alle famiglie di Montichiari e 2500 copie distribuite nei comuni di Calcinato, Carpenedolo, Castenedolo, Ghedi.  
Questo numero è stato chiuso in tipografia il 14 dicembre 2006

Per le inserzioni pubblicitarie: tel. 030 9636458

zioni relative alle matrici ambientali: aria, acqua, suolo, vegetazione ecc.. si trovano disperse - quando ci sono - in luoghi disparati e non comunicanti. Si scopre allora che le ASL e l'ARPA sono in condizione da non avere degli archivi informatici ordinati e accessibili. Rendendo sistematico il ricorso alle VAS si viene a creare una domanda stabile di informazioni sull'ambiente, prima lasciata alla buona volontà delle poche amministrazioni che decidevano di intraprendere - per esempio - la strada dell'Agenda 21. Un altro aspetto profondamente innovativo della VAS è quello di costringere l'Amministrazione proponente a dichiarare i suoi obiettivi, e a descrivere la coerenza delle scelte di piano. Con i PRG eravamo abituati a vedere il piano come una serie di scelte localizzative, e solo in pochi casi virtuosamente una descrizione del modo in cui ci si era arrivati. Con la VAS, sia i dati ambientali, sia gli obiettivi, sia la coerenza fra obiettivi e scelte devono essere descritti nel Rapporto Ambientale. Il Rapporto è il libro, il documento scritto nel quale si racconta come sta l'ambiente locale, come l'Amministrazione - attraverso il piano - intende relazionarsi con i problemi esistenti. Oltre allo stato di salute dell'ambiente locale la VAS deve "costringere" il piano ad occuparsi anche del problema ambientale generale, ovvero della sostenibilità. Significa innanzitutto occuparsi di energia. Il piano può favorire il risparmio energetico in tutte le operazioni di trasformazione e rinnovo edilizio, ma anche suggerendo correzioni alla gestione dell'Amministrazione, attraverso il Piano dei Servizi. Alla fine del Rapporto Ambientale bisogna vedere, laddove il piano ha introdotto nuovi carichi per l'ambiente, quali misure di mitigazione siano state previste per contenere gli effetti negativi, e quali misure di compensazione siano state previste per restituire all'ambiente ciò che è stato tolto. A fronte di questi elementi è l'Amministrazione stessa a dichiarare che l'impianto del piano è ambientalmente corretto e sostenibile. Un atto politico, dunque, ma tecnicamente informato, rispetto al quale il pubblico ha sicuramente maggiore possibilità di controllo. Ora gli strumenti e gli obblighi ci sono: vedremo se gli amministratori sapranno farne buon uso e se i cittadini sapranno approfittare delle nuove informazioni per una partecipazione più informata e densa alle scelte di gestione del territorio. Il piano è cresciuto, sta crescendo, è ora che tutti se ne accorgano.

**La VAS del PTAM: ovvero la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale d'Area aeroporto di Montichiari**

"La VAS non può limitarsi ad un "corredo" o un "supporto" della pianificazione / programmazione del territorio, ma piuttosto deve configurarsi quale un processo integrato e costitutivo della stessa, incidendo in tutta la sequenza di decisioni ed azioni previste.". Ma - come dice Marco Rosini nel suo contributo - la Regione Lombardia, pur prima in Italia, recepisce la direttiva dell'Unione Europea circa le

VAS dopo aver attivato la procedura del PTAM. La UE, nella sua direttiva, sottolinea la finalità delle VAS come "l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, procurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La "Conferenza di Valutazione", istituita per la VAS del PTAM, ha attivato tavoli di lavoro specifici per le varie tematiche generali (vedi in seguito): La "Conferenza" è composta da: Regione Lombardia, ARPA, Soprintendenza ai beni culturali, Autorità di bacino, Comuni di Montichiari, Montirone, Ghedi, Castenedolo ed altre componenti interessate sono le Ferrovie, l'Aeronautica, l'ENAV/ENAC, Aeroporto, Consorzio Irriguo, Associazioni Ambientaliste, Autostrade, Associazioni di categoria, Sindacati, Associazioni varie di cittadini, ecc.

Si vedano ora le citate schede:

**Energia:** "Non esistono nel territorio PTAM impianti di cogenerazione, impianti solari termici diffusi, impianti fotovoltaici e le normative locali attualmente non prevedono incentivi ... intanto il trend dei consumi è in aumento ... occorrerebbe avviare lo sfruttamento delle biomasse, stante anche il fatto che è stata raggiunta una condizione limite di ricorso agli spandimenti su suoli agricoli".

**Attività estrattiva di sabbia e ghiaia:** la relazione cita le cave anche in rapporto alle esigenze derivanti dalla realizzazione della ferrovia AC/AV ed esprime il pensiero che "la domanda di inerti dovrebbe risultare ricompresa nell'ambito delle quantità totali del Piano Cave". Tra le prescrizioni di piano rammentate "il prioritario abbattimento dei setti separanti le attività estrattive e la possibilità di approfondire la quota di escavazione oltre i 13 m. dal piano campagna solo se necessario al conseguimento della produzione totale assegnata".

**Discariche e rifiuti:** "va rilevata la presenza di discariche attive la cui ricettività va ben al di là delle esigenze dei 4 Comuni del PTAM... un ulteriore problema è la messa in sicurezza o la bonifica di siti inquinati... e ... l'assetto fognario per quanto attiene i reflui.

**Rumori:** la scheda delle componenti ambientali riferita all'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, tratta dell'aspetto che più preoccupa gli abitanti della zona. "Nell'aumento dei voli ai previsti 300 - dice la relazione - dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di cui al D.M.03/12/99 (65 decibel nella zona A in cui è ammessa presenza insediati senza limitazioni)". Tradotto in termini più espliciti il citato Decreto Ministeriale stabilisce che vengano determinate tre zone di rispetto del livello sonoro; nelle zone A), B), C), i Limiti Valori Acustici (LVA) non possono superare rispettivamente i valori di 65, 75, 75 db, mentre al di fuori di queste zone comunque il rumore non può superare i 60 db. Ma

le limitazioni acustiche si riverberano sulle limitazioni edificatorie, ovvero: in zona A) non ci sono limitazioni (salvo ovviamente quelle di eventuali Piani Regolatori indipendenti dalle problematiche aeroportuali); in zona B) possono esistere o sorgere solo attività agricole, di allevamento, industriali, ricettive, d'ufficio "previa adozione di adeguate misure di isolamento acustico"; in zona C) possono esserci solo le attività funzionalmente connesse con l'uso ed i servizi delle infrastrutture aeroportuali. Ed alla fine si può leggere che "i principali interventi che il Piano d'Area raccomanda al fine di mitigare l'impatto acustico provocato dall'esercizio aeroportuale saranno: creazione di barriere antirumore; realizzazione di misure di insonorizzazione degli edifici residenziali; piani di risanamento acustico comunale...".

**Aspetti agroflorofaunistici:** molto interessante la premessa sulla natura della brughiera: "Nell'area permangono tracce della cosiddetta brughiera di Montichiari. La vegetazione erbacea della brughiera allo stato naturale è quello di una vegetazione di arbusti a macchie; il nome brughiera in realtà non è propriamente assegnato in quanto in questa zona è segnalata l'assenza del brugo... la zona era chiamata brughiera in quanto la falda acquifera era assai profonda e l'irrigazione difficile; da quando fu possibile con pompe a motore recuperare acqua dai pozzi profondi l'aspetto dell'area è cambiato...".

**Analisi geologica / freatica / idrografica:** "La particolarità conformazione litologica dell'area, costituita per una profondità 20-30 m da ghiaie ed elementi limo-sabbiosi compatti, non garantisce una soddisfacente protezione delle acque di prima falda da inquinanti provenienti dalla superficie anche per l'entità degli spandimenti da allevamenti, che risulta tale da dar luogo a percolamenti in profondità...".

**Paesaggistica, architettonica e culturale:** "E' da considerare, nella pianificazione e progettazione degli interventi, l'aspetto vedutistico, che fa dell'area un luogo particolarmente interessante e denso di significati. Infatti la grande frequentazione di viaggiatori rende indispensabile la percezione, qualora le condizioni atmosferiche lo consentano, delle emergenze della collina di Montichiari..." ma purtroppo chi scende sulla pista di atterraggio dello scalo monteclarense vede prima una sequela di cave e discariche e di capannoni industriali in cui non si vede assolutamente il senso estetico di salvaguardia.

**Atmosfera:** Sotto osservazione l'NO2 (al 47% imputabile al traffico) e le polveri fini PM10, le cui le principali fonti di formazione del particolato risultano essere il trasporto su strada (29%), la combustione non industriale (25%), i processi produttivi (21%), la combustione industriale (5%) e l'agricoltura (5%). Forse inattesa la considerazione finale che la relazione trae da questi dati e cioè: "le simulazioni non hanno evidenziato particolari criticità per lo scenario a breve del Piano... analogamente alle esperienze di altri aeroporti, l'aeroporto di Montichiari non provocherà

sull'ambiente esteso grosse differenze di qualità dell'aria: le più alte concentrazioni di inquinanti saranno in ogni caso dovute all'intensità del traffico veicolare...".

#### PRIMA SINTESI DEGLI OBIETTIVI E SCENARI DEL PTAM

**A breve termine (fino a 5 anni)** saranno realizzati il raccordo autostradale lungo la S.P.19 ad opera di Centro Padane e la direttissima (BREBEM) interconnessa con la stessa provinciale.

**A medio termine (5-10 anni)** sarà realizzata la tratta Milano - Verona della linea ferroviaria AC/AV. "La stazione dell'AC/AV, in corrispondenza della quale si insedierà l'aerostazione, caratterizzerà lo scalo di Montichiari, rendendolo complementare a quello di Malpensa (Montichiari disterà 29 minuti da Milano) e competitivo con lo scalo di Venezia (l'aeroporto disterà poco più di un'ora da Venezia)". Secondo la relazione VAS, e ciò è molto importante, "grazie a questa configurazione l'aeroporto potrebbe arrivare a movimentare circa 10 milioni di passeggeri/merci all'anno con previsione di poter effettuare il check-in di accesso all'aeroporto presso la stazione AC/AV".

**A lungo termine (10-20 anni)** "dovrà essere valutata con la società concessionaria, le Autorità militari, gli attori pubblici la possibilità di realizzare una seconda pista prevedibilmente posizionata a sud-ovest di quella attuale e parallela ad essa. Questo consentirà a Montichiari di divenire il secondo HUB regionale, complementare a Malpensa".

Elencate le normative Manuale UE98 ed ENPLAN04 (progetto sviluppato tra il 2001 ed il 2004 da regioni Nord Italia e spagnole) la relazione ancora una volta osserva che "attualmente coesistono programmi quali l'accordo di programma 'Cittadella telematica' (Global Stadium a Castenedolo) e l'accordo di programma 'Centro di guida sicura', oltre al 'Piano Cave', la cui compatibilità risulta problematica per come vengono attualmente formulati".

Centrale e determinante risulta ancora una volta la TAV, e la relazione VAS, parlando del sistema aeroportuale, così si esprime: "la prospettiva di un effettivo sviluppo dell'aeroporto di Montichiari risulta correlata alla concretizzazione del programma della linea ferroviaria AC/AV... la VAS di conseguenza diviene pertanto significativa pressoché esclusivamente sul presupposto di cui sopra che consentirebbe di sviluppare una struttura aeroportuale con una capacità compresa fino a 8/10 milioni di passeggeri l'anno." Ma, prosegue la relazione "non può essere disconosciuto che una prospettiva di ulteriore sviluppo all'aeroporto di Montichiari debba risultare correlata alla dismissione dell'aeroporto militare di Ghedi".

**Ricadute sui piani urbanistici dei Comuni:** "Necessariamente i PGT dovrebbero risultare armonizzati e in sintonia non solo per le previsioni infrastrutturali locali ma anche per le norme di attuazione mirate al raggiungimento di una diffusa qualità urbana, avvalendosi di promozioni ed

incentivi che il PTAM in fase attuativa dovrà ripartire sul sistema circostante, senza limitarsi all'adozione di interventi di mitigazione e minimizzazione di ricadute ed effetti connessi alla struttura aeroportuale".

**Azioni ambientali:** "... Si pone l'esigenza di un sistema di azioni complesse e specifiche tramite varie forme di monitoraggio capillari e puntuali, strumenti di gestione dell'impatto ambientale (VIA, AIA, VAS, PGT), provvedimenti specifici e mirati per contenere l'attività estrattiva in maniera meno invasiva, interventi di sostegno e finanziamento per avere allevamenti più avanzati per limitare gli spandimenti su suolo agricolo, attività agricole con rotazione di colture, gestione dello smaltimento e trattamento rifiuti con procedure efficaci per minimizzare i volumi ed ottimizzare il possibile recupero... tecnologie avanzate per attuare il contenimento dei consumi".

**Ed infine (ed è anche l'indicazione dei Comuni) deve essere istituito l'ufficio provinciale VAS.**

L'Ufficio VAS avrà la responsabilità della raccolta delle informazioni da rendere disponibili sul web ed appoggiare sul Sistema Informativo Territoriale della Provincia. "Per eventuali provvedimenti da assumere verrà preventivamente acquisito il parere dei Comuni del PTAM: Ghedi, Montichiari, Montirone e Castenedolo nonché il parere del Comune di Carpednol per gli aspetti e le conseguenti iniziative riconducibili specificamente al rumore prodotto dagli aerei".

Il PTAM ha validità 10 anni per cui già si prevede una nuova VAS nel caso di superamento del limite di 10 milioni di passeggeri / anno.

**Attenzione alle cave e alle discariche ed agli spandimenti agricoli:** "Va considerato che sussiste l'incognita dell'ubicazione e dell'entità delle cave di prestito per la TAV che si intendono includere nel complessivo volume del piano cave e l'esigenza di limitare ai volumi già autorizzati all'entrata in vigore del suddetto piano cave le attività estrattive degli ATE locali. ... Il piano cave 2005 prevede una produzione complessiva di 26.760.000 mc con superficie interessata di 6.680.000 mq. Per quanto attiene le discariche attive si renderà necessario... applicare più innovative tecniche di processo per il parziale riutilizzo e le minimizzazioni delle quantità di rifiuti da stoccare".

#### LE CONCLUSIONI DELLA RELAZIONE VAS DEL PTAM

"Lo sviluppo significativo e soprattutto la configurazione di Montichiari nel sistema aeroportuale regionale restano strettamente connessi alla realizzazione della fermata TAV, che ne garantirebbe un'accessibilità concorrenziale dall'intera regione lombarda e dal triveneto, con una caratteristica specifica di utenti aeroportuali utilizzatori del mezzo pubblico (per l'accesso all'aeroporto) prevedibile nel 50% (contro un 15% degli altri aeroporti dello stesso sistema lombardo).

La fermata TAV resta dunque un fattore tale da consentire all'aeroporto di Montichiari di raggiungere la soglia prefissata di traffico con un trend pressoché repentino all'attivazione del ser-

vizio di alta velocità ferroviaria, che, dovendo in tale prospettiva risultare attivo sulle tratte Torino-Verona e Milano-Napoli, ridimensionerebbe l'attuale ruolo di Linate, fondato prevalentemente su un servizio "navetta" Milano Roma. La struttura aeroportuale nella dimensione prefigurata dalla VAS costituisce comunque un'alternativa di qualità infrastrutturale e di complessiva compatibilità ambientale... l'entità dell'attività estrattiva, che concentra nel decennio, in un territorio di soli 49 kmq, un'escavazione di circa 11 milioni di mc, l'ambito ristretto del PTAM e 26 milioni di mc nel territorio dei 4 Comuni, la presenza diffusa di discariche e la pratica agricola intensiva orientata a coltivazioni compatibili con gli spandimenti, rappresentano un modello di sviluppo fisiologicamente non ulteriormente dilatabile. La componente più impattante per la struttura aeroportuale di Montichiari resta quella del rumore degli aeromobili, al cui riguardo è stato commissionato uno specifico studio alla ARPA per delineare modelli revisionali ed idonee soluzioni e criteri di monitoraggio. La "Cittadella Telematica" ed il "Centro Guida Sicura" dovranno "venire valutati criticamente per evitare di risultare ubicate in prossimità di testata pista e quindi ricadenti in 'coni di rischio'".

#### I PARERI: AMBIENTALISTI, PARTITI, ASSOCIAZIONI, COMUNI

#### CIRCOLO LEGAMBIENTE MONTICHIARI (sintesi)

Lo schema di Piano d'Area dell'aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari, predisposto dalla Provincia di Brescia, prevede tre scenari di sviluppo. Il primo scenario è a breve termine, entro cinque anni. Il secondo scenario, a medio termine, nei prossimi dieci anni, ed un ultimo scenario, a lungo termine, vent'anni, in cui vi è la prospettiva di trasformare l'aeroporto di Montichiari in secondo HUB regionale (complementare all'aeroporto di Malpensa), con seconda pista e comprendendo nell'ambito aeroportuale anche l'aerobase di Ghedi. I passeggeri saranno venti milioni.

Il piano d'area dell'aeroporto prende in considerazione una superficie che, se pur vasta, non comprende quella che sarà utilizzata per realizzare tutte le strutture collegate allo sviluppo aeroportuale. La realizzazione delle nuove strutture sottrarrà notevolissime quantità di territorio, andando pertanto a incidere notevolmente su un paesaggio che, per quanto possa non avere particolare rilevanza dal punto di vista artistico e naturalistico, è comunque quello tipico e caratteristico della zona. La prospettata realizzazione della "cittadella telematica" con lo stadio del calcio ed un nuovo megacentro commerciale, creerà ulteriori notevolissime concentrazioni di autoveicoli, con conseguente congestione del traffico ed eccessiva intensità dello stesso, che contrasterà con la necessità di creare una viabilità snella e veloce. L'esistenza, all'interno del piano d'area dell'aeroporto, di cave e discariche è un ostacolo alla realizzazione dei progetti di sviluppo

in quanto i bruschi dislivelli con il piano campagna ne rendono economicamente molto gravoso l'utilizzo, perciò non è logico pensare alla realizzazione di nuovi impianti di smaltimento rifiuti o a nuove cave che non sarebbero compatibili con le previsioni del piano. Nonostante questo, nuovi progetti di discariche sono stati presentati e stanno seguendo l'iter di autorizzazione. Per ultima, ma prima per importanza, è la preoccupazione per l'inquinamento atmosferico, delle acque, luminoso ed acustico che subirà un incremento con l'aumento dei voli. [Sui rumori] ... l'aeroporto diventerà un punto nazionale di smistamento della corrispondenza aerea di Poste Italiane, con numerosi voli notturni. La nostra perplessità è dovuta anche al fatto che, essendo il territorio interessato dal piano d'area, in parte, già notevolmente degradato, la VAS manifesti tutta la sua incompletezza non potendo prendere in considerazione alcuno studio epidemiologico sugli abitanti della zona, perché non ne esiste uno, e neppure un recente e mirato studio idrogeologico, visto che, anche in questa stessa VAS incompleta, si dichiara che l'aumento dell'impermeabilizzazione del suolo per attrezzature e parcheggi, così come il flusso ingente di pubblico con conseguente rilevante consumo di acqua, dovranno essere affrontati con modalità di mitigazione specifiche.

#### I VERDI BRESCIANI

Dal Giornale di Brescia del 3 dicembre "Secondo Mori, l'operazione politica che sta portando alla progettazione e forse alla costruzione dello stadio, è decisamente discutibile. «Il centrodestra in Provincia ed in Regione per rendere edificabile la zona, attualmente agricola, in cui dovrebbe sorgere lo stadio, ha forzato i dati del Piano d'area di Montichiari. Per far questo sono stati gonfiati i dati dei passeggeri previsti all'aeroporto D'Annunzio con una previsione di 20 milioni di passeggeri. In tal modo il progetto dello stadio non sarebbe incompatibile con l'area circostante e permetterebbe alla Regione di approvare la variazione da area agricola ad area fabbricabile»".

#### I COMUNISTI DI RIFONDAZIONE

Dal Giornale di RC "Sembra di essere i soliti bastiani contrari, ma il voluminoso piano d'area che ci parla dell'aeroporto di Montichiari ci sembra una bufala. E' il presupposto concreto che ci sembra inverosimile e cioè che, tempo qualche anno, sia possibile ipotizzare un traffico di 25 milioni di passeggeri all'anno e montagne di merci. Non è la nostra, una posizione preconcetta contro l'aeroporto che, tra l'altro, c'è già oggi, ma ci impressiona come si possa distorcere la realtà (e perfino la fantasia!) al punto del tracciare scenari di immenso sviluppo fondati sul niente. E allora diventiamo sospettosi e siccome sappiamo che più si magnificano le sorti future di un'area, più acquistano valore le aree, ecco che l'arcano viene svelato. Sì, noi pensiamo che tutto ciò che si prevede in quella zona sia descritto solo per gonfiare i valori immobiliari

ri... Non che siamo preveggenti... come si può ipotizzare un super aeroporto hub da 25 milioni se non si riesce oggi a convincere una compagnia a mantenere a Montichiari una linea Brescia-Roma?... resta solo la speculazione immobiliare e finanziaria che si vuole realizzare attorno al feticcio del nuovo stadio. E non è poco!".

#### I DEMOCRATICI DI SINISTRA

Da un comunicato dell'on.Franco Tolutti e di Leone Orizio della segreteria DS di febbraio

#### L'aeroporto di Montichiari progetto da ridimensionare

Va ripositionato in senso strategico, difficile credere al secondo "hub"

"Va ribadita la scelta positiva, strategicamente e politicamente giusta, di aver dato vita ad uno scalo aeroportuale che può svolgere un ruolo di servizio anche se, ancora oggi, non pienamente dispiegato. Non va mai dimenticato che l'aeroporto è utile a colmare un'esigenza infrastrutturale - in primo luogo del sistema bresciano - e che tale struttura è nata più sulla spinta di esigenze locali che non dal ruolo della Regione Lombardia, così come va ribadita l'esigenza di colmare una difficoltà nel governo del sistema aeroportuale lombardo. ... Qualsiasi ragionamento non può prescindere dai clienti principali degli aeroporti che non sono, come erroneamente si pensa, i passeggeri, ma le compagnie che operano, a maggior ragione negli aeroporti minori, in settori di nicchia. Il punto è capire quale spazio c'è e, se effettivamente c'è, quale ambito di attrattività che non sia «l'area del Garda», in un territorio dove vi sono quattro aeroporti in 180 chilometri. ... Troviamo francamente inverosimile che Montichiari possa diventare un Hub ed ancor meno che vi siano crescite che giustificino lo sviluppo di un secondo Hub per la Lombardia. Lo stesso Piano d'Area, pur ragionando sulla valenza strategica di livello sovralocale della struttura, è segnato dalla contraddizione circa le analisi che lo supportano in merito alle questioni economiche, schiacciate in un ambito circoscritto provinciale mentre gli scenari di sviluppo descritti - moderato o forte - appaiono in entrambi i casi un esercizio fantasioso. Crediamo che occorra più realismo, per la ricerca di una dimensione ottimale necessaria che a noi pare quella tracciata dal piano industriale della Società di gestione, e più gradualismo utile a trovare il consenso sociale e politico e a definire le potenzialità dell'aeroporto". ... L'Aeroporto deve essere compatibile con altre attività sul territorio pur assolvendo la sua funzione di volano dello sviluppo locale. Occorre superare il controllo totale della «Catullo» sulla «D'Annunzio» e ragionare sulla costituzione di una società controllata dai Bresciani che modifichi gli attuali assetti societari. ... Bisogna essere consapevoli che la conseguenza delle indicazioni degli studi del Piano d'Area proposto dalla provincia non è la complementarietà strategica dei due aeroporti Brescia-Verona, anche in questi giorni evocata, ma l'oggettivo confliggere del sistema aeroportuale lombardo con gli obiettivi di crescita di Verona.

**FORZA ITALIA, PER IL RILANCIO, PROPONE UN PATTO A TRE: BRESCIA, VERONA E BERGAMO**

Il gruppo azzurro è contrario a strappare la concessione aeroportuale ai veronesi.

Dal gruppo consiliare provinciale di Forza Italia un messaggio forte e chiaro: "è possibile un accordo a tre, con Verona e Bergamo, a patto di trovare nuove e solide fonti di finanziamento" che significa nuovi soci per la compagine societaria bresciana. Una decisione che toglie spazio alla paventata minaccia di togliere la concessione aeroportuale al Catullo di Villafranca che la detiene, quale proprietario all'85% dell'aeroporto bresciano. A chiarire la posizione sono stati Maurizio Vanzani, coordinatore provinciale di Forza Italia, Vigilio Bettinsoli, capogruppo di Forza Italia e componente del Cda del D'Annunzio e Roberto Toffoli, consigliere provinciale e componente del cda dell'aeroporto Catullo di Verona-Villafranca. Tre giorni prima del termine di consegna del Piano d'Area aeroportuale (30 novembre) alla Regione Lombardia, il gruppo di Vanzani ha voluto presentare una dettagliata relazione per dimostrare che "la frammentazione può essere facilmente superata attraverso soluzioni cooperative e concertative tra scali vicini, in cui il sistema di alleanza, operativa prima che strategica necessariamente favorisca una specializzazione del singolo sedime in coordinamento e non in contrasto con le aspirazioni degli altri operatori di area". Secondo loro la specializzazione dei tre aeroporti dovrebbe essere così divisa: "Bergamo come scalo low cost e Brescia come polo cargo, mentre la vocazione caratteristica di Verona lo colloca al secondo posto in Italia dopo Malpensa". Servono però nuovi soci, "lanciamo un appello a istituti finanziari, industrie e banche bresciane, per acquisire quel 30% di quote dal Catullo che sono urgenti per rilanciare in pieno il nostro aeroporto ed evitare la cannibalizzazione con gli scali vicini". Si parla di 10 milioni di euro, da far fluire in tre anni, per ampliare le quote bresciane ma anche per attrarre nuove compagnie aeree per il trasporto passeggeri sulle tratte europee.

**LE ASSOCIAZIONI SU RUMORE E FALDA ACQUIFERA**

Da Bresciaoggi dell'8 ottobre "Le attuali rotte minano la vivibilità di troppi cittadini - ha ribadito Sergio Perini presidente di Cambiarotta, associazione di Carpenedolo - e la situazione è destinata a peggiorare da gennaio quando inizieranno i voli notturni per le Poste Italiane. Nessuno ci ha mai contattati e noi siamo contrari ad uno sviluppo insostenibile. Ne abbiamo avuto la prova nel '99 quando ci passavano sulla testa centinaia di voli al giorno. Non vogliamo più rivivere quella situazione». Il pericolo di contaminazione delle falde è stato invece paventato dagli ambientalisti di Montirone che hanno rimarcato: «Siamo il Comune più massacrato da questo piano incredibile di sviluppo. Non solo ci tolgono terreni, ci inquinano l'aria, ci tolgono il respiro, ci impediscono di costruire e ci assediano con i rumori. Rischiaremo anche la distruzione delle nostre falde acquifere che si trovano a bassa profondità, se non erro a 25-30 metri ed anche meno. Che futuro daremo ai nostri figli?».

**I COMUNI SONO PREOCCUPATI ANCHE PER IL BLOCCO URBANISTICO**

Dalla mappa sotto riportata è evidente come il blocco della pianificazione urbanistica delle aree attorno all'aeroporto (ovvero non si possono autorizzare nuove edificazioni in attesa che la Regione deliberi in via definitiva il Piano d'Area) sia un vincolo notevole non solo per le Amministrazioni Locali ma soprattutto per gli abitanti e le imprese del territorio. Il Sindaco di Montichiari, ad esempio, rispondendo ad una interrogazione sulla VAS presentata dai gruppi di minoranza, ha detto che se "la Regione proroga i tempi è un danno per i nostri cittadini; se viceversa procede e delibera il Piano d'Area da maggio 2007 parte pienamente la valenza per l'intera zona del Piano Regolatore da tempo deliberato a livello comunale". Come testimonia il parere dei Comuni interessati alla VAS si legga l'articolo dell'Assessore all'Urbanistica Comunale di Ghedi Armando Casella.

**Quanto qui pubblicato è una sintesi del dossier che si può scaricare in forma integrale dal sito [www.cittadinimontichiari.it](http://www.cittadinimontichiari.it)**

## LA VAS DEL PIANO D'AREA DELL'AEROPORTO DI MONTICHIARI

Si è conclusa nei giorni scorsi la Conferenza di Valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a cui è stato sottoposto il Piano d'Area per l'Aeroporto di Montichiari (PTAM). Termina ufficialmente, con questo ultimo atto, il lavoro che la Provincia di Brescia era stata chiamata a svolgere, su delega della Regione Lombardia, per la redazione di un piano territoriale che sviluppasse i possibili scenari evolutivi della struttura aeroportuale esistente. Quale migliore occasione con la VAS per:

- valutare in modo approfondito e appropriato gli effetti che lo sviluppo dell'aeroporto avrà sul piano ambientale, oltre a quelli che avrà sul piano economico, sociale e urbanistico;
- valutare gli effetti sulla qualità dell'aria, dell'acqua, sul rumore, sul paesaggio, i rischi di incidente rilevante;
- ri-discutere le scelte strategiche contenute nel piano d'area;
- ri-discutere, alla luce delle simulazioni sugli impatti ambientali, possibili alternative di sviluppo delle strutture aeroportuali e delle aree circostanti;

I comuni di Ghedi, Montichiari, Castenedolo e Montirone, nominati di diritto membri della conferenza di valutazione, intravedono nella procedura di VAS l'opportunità, dalla quale fino a questo momento erano stati esclusi, di essere coinvolti nella costruzione di uno strumento di governo del territorio partecipato e condiviso. Con queste aspettative inizia il percorso di partecipazione alla VAS, ma fin dai primi incontri svoltisi in Provincia di Brescia si capisce che le nostre attese sarebbero state deluse, sia nel metodo sia nella sostanza a partire da un'agenda di lavoro che prevede in termini inderogabili la chiusura dei lavori entro il 30 novembre 2006. Lo spazio effettivo per il lavoro di concertazione si riduce al mese di settembre, con conseguenze facilmente immaginabili sul grado di approfondimento. Spesso gli incontri si riducono a sedute di carattere meramente informativo, i suggerimenti dei nostri tecnici e le nostre preoccupazioni vengono registrate per dovere di cronaca e non per essere utilizzate e integrate nella documentazione prodotta.

Il risultato di questa corsa contro il tempo è la pubblicazione di un Rapporto Ambientale Finale (18 ottobre 2006) non condiviso e dal nostro punto di vista insoddisfacente. Solo alcuni approfondimenti per meglio spiegare le ragioni della nostra posizione.

Per quanto riguarda il rumore, uno dei fattori maggiormente impattanti di una struttura aeroportuale, la VAS non ha tenuto in considerazione l'attività dell'aerobase militare di Ghedi. In un primo momento i tecnici di Arpa Lombardia, incaricati dalla Provincia per gli studi relativi al rumore, si sono giustificati con l'impossibilità di reperire i dati coperti da segreto militare, in realtà,

incalzati dalle nostre osservazioni hanno successivamente ammesso che a causa dei tempi troppo stretti non hanno potuto né formulare richieste ufficiali all'aeronautica militare, né utilizzare dati disponibili di altre strutture aeroportuali similari. Come se non bastasse dobbiamo aggiungere il fatto che i profili di decollo utilizzati per la costruzione di un modello virtuale che simulasse l'impatto al suolo del rumore generato dai velivoli in fase di decollo, sono profili non attendibili.

A causa della mancanza di un radar di terra, è impossibile infatti tracciare le rotte che i piloti percorrono in fase di decollo che, come è risaputo soprattutto dagli abitanti di Castenedolo e Montirone, sono ben diverse da quelle teoriche con passaggi molto aderenti al suolo e virate molto vicine ai centri abitati. Altro fattore decisamente importante sulla questione del rumore è relativo agli aspetti morfologici del territorio interessato; il modello virtuale infatti ipotizza un territorio completamente pianeggiante, ignorando che parte del territorio di Castenedolo e di Montichiari è invece di natura collinare, con risultati evidentemente differenti dal punto di vista dell'impatto sonoro.

La mancanza più grave della VAS, è il fatto che negli studi e nelle analisi condotte non venga preso in considerazione lo scenario di sviluppo a lungo termine, il cosiddetto terzo scenario, quello che prevede la trasformazione dell'aeroporto di Montichiari nel 2° HUB regionale, dopo Malpensa. Quindi, non possiamo sapere nulla su come cambierà il nostro territorio quando l'aeroporto avrà raggiunto quote di mercato che gli consentiranno di movimentare 25 milioni di passeggeri e/o merci equivalenti.

L'elenco delle mancanze sarebbe lunghissimo, ma credo che quanto espresso sia più che sufficiente per spiegare il motivo per cui i comuni di Ghedi, Castenedolo e Montirone hanno deciso di presentare congiuntamente, in sede di Conferenza di Valutazione, un documento di 40 cartelle per esprimere il proprio "no" al terzo scenario e il proprio "no" ad una VAS che asseconda in pieno tutte le scelte già formulate nella redazione del Piano d'Area, senza garanzia alcuna sulle mitigazioni e sulle compensazioni ambientali da prevedere per sopperire all'impatto delle infrastrutture che si insedieranno.

Per ora questo appello è rimasto inascoltato, ma speriamo che nelle prossime settimane, alla luce di quanto si sta delineando a livello nazionale sul futuro degli aeroporti di Fiumicino e Malpensa, la Regione Lombardia si possa esprimere positivamente rispetto alle nostre osservazioni e possa trovare la giusta collocazione dell'aeroporto di Montichiari all'interno del sistema aeroportuale lombardo.

Armando Casella  
Assessore all'Urbanistica  
del Comune di Ghedi

## Incontro con il manager Franco Treccani

# "CI VOGLIONO GRINTA E CORAGGIO"

di Fabio Badilini

La rubrica che si occupa dei cittadini "esportati" all'estero, lanciata nel primo numero della Brughiera, si occupa questa volta di Franco Treccani, classe 1941, che ha lasciato molti anni fa Montichiari, dove la maggior parte della sua numerosa famiglia vive tuttora (a partire dalla madre novantenne, la conosciuta maestra Mor).

Dopo una gioventù passata in tutta tranquillità, Treccani si laurea a 23 anni in Economia, con pieni voti; riesce ad essere ammesso ad una delle scuole del business di fama mondiale: l'INSEAD (Institut Supérieur d'Administration des Affaires), in Francia, a Fontainebleau. Appena finita la scuola di Fontainebleau, per Treccani comincia una brillante carriera che lo vede prima in Francia e poi in America. Tante le tappe della carriera professionale di Franco... Ci basta riportare soltanto l'ultima.... Qualche anno fa un "cacciatore di teste" contatta Franco per un lavoro di consulenza presso il gruppo Armani, con l'obiettivo principale di curare i rapporti di licenza con il colosso francese della L'Oreal, licenziatario delle fragranze Armani. Dopo due anni Treccani si occupa anche dello sviluppo delle altre licenze del gruppo.

**Negli anni Sessanta partire per fare un'esperienza all'estero era scelta tutt'altro che scontata. Ci fu una molla particolare che ti spinse a partire? Lo rifaresti?**

Ho avuto la fortuna di trovare sulla mia strada uomini che sicuramente hanno condizionato le mie scelte di vita e professionali. Mario Pedini e Franco Feroldi, docente di Economia, mi hanno fatto sognare di un mondo che allora mi era sconosciuto. Essendo curioso per natura ho voluto scoprire questo mondo. Ho sicuramente avuto la fortuna di avere una famiglia che mi è sempre stata di grande sup-



porto. Non solo mio padre e mia madre, qualche volta sorpresi, ma sempre fieri delle mie esperienze, ma anche i miei fratelli. Ricordo con emozione una lettera di mia sorella, ancora una bambina, che mi mandò i suoi risparmi, mille lire se ricordo bene, mentre studiavo a Parigi.

Non cambierei niente. Ho sempre fatto quello che ho voluto fare. Per riuscire nella vita bisogna seguire le proprie aspirazioni, senza compromessi. Bisogna ascoltare se stessi, capire quello che ci pare giusto e che ci fa piacere. E poi avere il coraggio di realizzarlo. Ci vuole determinazione e la stella della fortuna che veglia su di te.

Oggi Franco fa costantemente la spola tra Milano, Parigi e New York. Montichiari non può che stargli stretta, e la cosa è più che comprensibile. Basta incontrarlo durante una delle sue veloci visite... due parole di fretta... tra qualche ora riparto ed è finita lì. A chi lo conosce poco o lo ricorda da bambino rischia forse di dare l'impressione di distacco. In realtà Franco, che non ha una casa fissa, che "appartiene" al mondo, non

gi ho sempre voglia di andare in giro. Parigi ha una luce particolare. Unica al mondo. Mi sento a casa... a Parigi finalmente. A Milano ci sono poco. Giorgio Armani è un uomo di grande genialità. Il lavoro vicino a lui è di grande soddisfazione. Quando sono a Milano passo il più del tempo in ufficio. Il problema con Milano è che è talmente vicina a Montichiari, che quando ho un attimo, mi ritrovo a casa. Montichiari è cambiata col tempo. Nelle mie visite, è come se non la riconoscessi più. Invecchiando, si vorrebbe che i riferimenti di un tempo rimanessero immutati. È rimasta però la mia famiglia. Mia madre, i miei fratelli ed i miei nipoti, che ritrovo sempre con grande piacere. E qualche caro amico che ha trovato il modo di agganciare di più la mia presenza a casa. Come vedi ho parlato di "casa" un po' dappertutto. Senza far retorica, direi che mi sento a casa nel luogo in cui mi trovo. Ho la fortuna di poter levar le ancore, quando penso che mi troverei meglio altrove, come un vero zingaro.

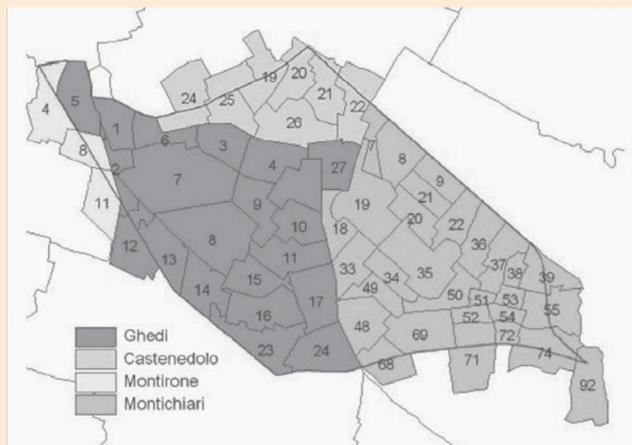
**Le prime due cose più belle che ti vengono in mente quando pensi a Montichiari...**

La campagna durante l'inverno, con la nebbia. E sicuramente la pieve di San Pancrazio.

**E le prime due meno belle?**

Se devo proprio rispondere, direi che certe scelte che vorrebbero esprimere, credo, valori artistici non corrispondono al mio gusto estetico. Ma questo è solo il mio punto di vista. Mi riferisco per esempio all'illuminazione al neon, all'entrata di Montichiari, al livello della Fiera. Ho messo un po' per capire che era lo stemma di Montichiari con la corona sopra. A mio giudizio un'opera non troppo riuscita come invece è il rinnovamento generale dell'urbanistica del paese.

Nei suoi pochi momenti di svago Franco ama fare il contadino nella sua tenuta a due ore a nord di New York, nel mezzo delle meraviglie



Il tuo Sogno è il nostro Lavoro



**Progetto, Fornitura, Posa**

Pavimenti, cordoli e murature "chiavi in mano" ottimizzando i tempi e garantendo un sicuro risparmio.

NOVAGLI DI MONTICHIARI (Bs) - Via Erculiani, 192 - Tel. +39 030 9665911  
[www.centropose.it](http://www.centropose.it) - E-mail: [centropose@centropose.it](mailto:centropose@centropose.it)

**CENTRO POSE**

Il servizio in Opera

colline del Berkshire, a ridosso del confine con il Massachusetts. A vederlo mentre con la sega elettrica taglia tronchi in ceppi regolari, nei suoi boschi, sembra quasi assurdo che di lì a poche ore dovrà tornare in città, magari per discutere di qualche contratto milionario.... Quale dei due è il Franco più autentico? In realtà lui è un po' una specie di antagonismo tra la tranquillità della terra e la frenesia della grande metropoli, incarnazione e simbolo di una carriera passata in prima linea senza mai fermarsi, sempre pronto ad affrontare nuove sfide.



E tra le sfide più recenti c'è sicuramente un mondo che sta cambiando, il distinguo America-Europa che si sta sempre più accentuando, rendendo i giochi più complicati per i tanti che, come lui, si identificano e stanno culturalmente bene in entrambe le realtà; per non parlare delle opportunità (o delle insidie) della globalizzazione...

**Stiamo vivendo un momento particolare e nel mondo occidentale la questione dello scontro tra culture fa ormai parte della quotidianità. Che ne pensi?**

Prima dell'11 settembre 2001, si viveva in un mondo dove lo "scontro di culture" era un argomento affrontato, qualche volta, tra intellettuali. L'11 settembre ci ha messo di fronte alla realtà e lo "scontro di culture" sarà parte della vita del nuovo millennio. Ero a New York l'11 settembre. Ho visto il secondo aereo conficcarsi nella torre. Un'esperienza drammatica. La grande America si è sentita nuda, vulnerabile, senza difesa. Culture che prima erano esterne al nostro mondo sono diventate subitaneamente parte della nostra vita. La prima reazione è stata di proteggere la nostra quotidianità respingendo il dialogo. Senza cercare di capire ciò che ha portato ad attaccare la Democrazia con la "D" maiuscola. Ciò che prima era "esotico" portando il velo, il turbante, il gellaba, oggi diventa "sospetto". Si instaura la paura di ciò che non si conosce. E si fa, di tutta l'erba, un fascio. Al dialogo si preferisce la guerra. Si esporta la democrazia in territori che non sono preparati a viverla. L'America di oggi si dimentica che per stabilire la democrazia in casa propria c'è voluta una rivoluzione e 200 anni di

buona volontà per educare il popolo a viverla ogni giorno. È umano che il miraggio del benessere economico ammagli la gioventù dei popoli più indigenti per una vita migliore. Agli italiani insofferenti verso coloro che vogliono partecipare al nostro vivere meglio, suggerisco di visitare Ellis Island, l'isola davanti a New York, dove gli immigrati, e fra questi milioni di italiani, passavano la censura prima di essere ammessi nella terra promessa. Persone senza niente, che speravano nel tutto. Nessuna differenza con gli sbandati che sbarcano a Lampedusa. Soltanto non vogliamo ricordare. Dopo l'11 settembre l'America si sta isolando in un protezionismo che i francesi chiamano "nombrilisme". Essere chiusi su se stessi; letteralmente, guardarsi l'ombelico. L'America è un paese immenso, pieno di risorse. Ma l'Europa, vecchia signora, ormai sposata da anni di storia che si ripete senza rinnovarsi, ha bisogno dell'energia che è disponibile nei paesi emergenti. Ovviamente, regole devono essere stabilite per gestire il flusso di nuove culture che varcano i nostri confini. Non vedo altro futuro per l'Europa se non quello di diventare un moderno "melting pot", come quando l'America era guidata da uomini come Roosevelt e Kennedy.

**Da un lato la Globalizzazione, dall'altro la difesa della propria cultura e il ritorno alle radici. Possono coesistere?**  
La globalizzazione è un poco il cane che si morde la coda. Mi spiego. Lo scontro di culture, di cui abbiamo parlato è il risultato del progresso, che ha generato il processo di globalizzazione. Oggi si sa tutto di tutti:

satelliti che sorvegliano, telefoni ascoltati, si controlla l'iride per entrare in un paese. Addio passaporto. Si mangia McDonald a Parigi, si beve Coca Cola a Pechino, ci si veste Armani a Los Angeles. La pubblicità trasmette gli stessi messaggi subliminali ai consumatori del mondo intero. E questo è un cammino che ormai non si può fermare. Che fine ha fatto la nostra italianità? Che cosa rimane di quello che eravamo? Della nostra cultura, della nostra tradizione, della nostra storia? Sicuramente ci fa piacere sapere di differenze ad un paese di grande qualità. Credo che il miglior modo per difendere la nostra cultura sia il continuare a fare quello che sappiamo fare meglio da secoli. Esportiamo il meglio di noi stessi. Esportiamo il nostro sapere. Confrontiamoci con ciò che non conosciamo. Impareremo ad essere modesti ed indulgenti. Non guardiamoci l'ombelico. Basta entrare in un museo di una città qualsiasi, per vedere quanto i nostri artisti abbiano capito questo messaggio: confrontarsi a scuole diverse, in paesi diversi. "Insegnare ed imparare" era il motto di Antonello da Messina, che esportando il saper dipingere a tempera, imparò, nelle Fiandre, il saper dipingere ad olio. Morale. Non c'è niente da difendere. La nostra cultura è scritta a stampatello nel nostro DNA. Non c'è bisogno di strombettare quanto siamo bravi, perchè lo siamo veramente. Il ritorno alle radici? Per me è un discorso da vecchi senza visione.

Adesso si tratta di affrontare gli anni della pensione, compito non certo facile, soprattutto perchè Franco dovrà pur privilegiare uno dei suoi luoghi. Noi speriamo che alla fine il richiamo della terra natia abbia il sopravvento e che riesca a

trovare la maniera di potersi godere la meritata vecchiaia mettendo a disposizione la sua preziosa esperienza di vita.

**Che consigli daresti oggi ad un giovane che vuole intraprendere una carriera all'estero?**

Oggi ci vogliono grinta e coraggio. La concorrenza tra i giovani è sicuramente più dura che ai miei tempi. Bisogna cominciare sapendo cosa ci appassiona. Lavorare 40 anni ad un lavoro noioso deve essere una tragedia. Il lavoro è bello quando piace. Quindi sapere, presto, cosa ci interessa nella vita e poi volerlo a tutti i costi. Contro venti e maree.

Poi, considerare il mondo come un grande paese. Oggi da Montichiari a Londra si vola in un'ora e mezza, lo stesso tempo, in treno, da Montichiari a Milano. Esperienze di soggiorno all'estero durante l'estate permettono di scoprire modi di pensare nuovi, di confrontarsi con culture diverse, di gestire la propria libertà. E' una scuola di vita che ormai ogni giovane dovrebbe considerare.

Consiglierei ai più intraprendenti la frequenza di una scuola internazionale post universitaria, che permette al giovane non solo di capire come si studia all'estero, ma di apprezzare le opportunità che si possono presentare nel mondo del lavoro... e poi ci vuole sicuramente anche una buona dose di fortuna.

**Un'ultima domanda.... Secondo te Montichiari, come mentalità, è rappresentativa di quello che oggi è l'Italia?**

Cos'è oggi l'Italia? Vista da fuori è un paese con un grande passato di storia e d'arte, meta sognata dal turismo internazionale. Avevamo anche costruito la reputazione di saper gestire le cose in casa nostra e di aver voce in capitolo nei rapporti con l'estero. Eravamo finalmente riusciti a far capire al mondo che gli italiani, in Italia, non sanno solo suonare il mandolino. Sfortunatamente il comportamento non esemplare di alcuni membri del nostro direttivo ci ha rimesso in ballo la storia del mandolino. Per qualche motivo recondito, la cosa mi secca. Montichiari? Non so. Sono via da troppo ed i miei brevi soggiorni non mi permettono di capire come batte il polso del paese. Grazie a Dio, non conosco nessuno a Montichiari che sa suonare il mandolino. □

Bonifica, salvaguardia e gestione della...

## SCARSITÀ DELLA RISORSA ACQUA

Intervista a Luigi Lecchi  
Presidente del Consorzio Medio Chiese



"La bonifica è l'attività che, attraverso un complesso sistema di opere, di impianti e di rogge e canali, difende il territorio e centri abitati dalla piene improvvise dei fiumi e dalle piogge eccessive, provvede all'irrigazione dei campi e salvaguarda e valorizza l'ambiente ed il paesaggio".

Così il Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Chiese, Ins. Luigi Lecchi, sintetizza il ruolo della bonifica che "solo nella Regione Lombardia, viene svolta attraverso 150 grandi impianti di bonifica e di irrigazione ed una rete di quasi 40.000 km di canali" continua il Presidente.

**Ed i Consorzi di Bonifica svolgono quindi tali attività?**

Sì, tutto il territorio della pianura lombarda è classificato di bonifica ed irrigazione. Esso è suddiviso in 20 comprensori di bonifica su cui operano 17 Consorzi di Bonifica, 2 Consorzi di secondo grado e un'Associazione irrigua.

**Ma vediamo di sapere qualcosa di più sul Consorzio che Lei presiede.**

Il Consorzio di Bonifica Medio Chiese, con sede in Calcinato è un Ente pubblico economico a carattere associativo nato, tra il 1988 e il 1989 sulla scorta di una legge regionale risalente al 1984, di recente sostituita dalla legge n. 7/2003. La zona di competenza ha una superficie di circa 56.000 ettari e comprende i 30 comuni bresciani di Acquafredda Bedizzole Borgosatollo Botticino Brescia Calcinato Calvagese Calvisano Carpenedolo Castenedolo Desenzano Ghedi Lonato Manerba Mazzano Moniga del Garda Montichiari Montirone Muscoline Nuvolento Nuvolera Padenghe Polpenazze Poncarle Prevalle Puegnago Rezzato San Felice del Benaco San Zeno Naviglio Soiano del Lago.

Di questo territorio solo poco più di 20.000 ettari sono irrigati mediante una fitta rete di canali che si sviluppa per oltre 1400 km prelevando l'acqua dal fiume Chiese e distribuendola sui campi in base a precise turnazioni.

**Quindi la funzione principale del Consorzio è quella di irrigazione dei campi?**

Non solo. Infatti il Consorzio, oltre a progettare, costruire e gestire gli

impianti di sollevamento ed i canali di bonifica, promuove e realizza azioni di salvaguardia ambientale e paesaggistica, concorre al risanamento ed alla tutela delle acque irrigue e realizza opere di prevenzione e protezione dalle calamità naturali e di difesa del suolo.

**E chi beneficia delle attività del Consorzio?**

I Consorziati, ovvero tutti i proprietari di immobili di qualsiasi natura che ricadono nel comprensorio del Consorzio. Attualmente i Consorziati sono solo i proprietari di terreni agricoli, ovvero circa 5500 aziende agricole che utilizzano l'acqua per l'irrigazione e, per questo, sono assoggettati al pagamento di un contributo per coprire le spese che il Consorzio sostiene nello svolgimento della sua attività. Con il Piano di classifica, che sarà a breve predisposto, verranno altresì individuati e quantificati i benefici che i consorziati traggono dall'attività di bonifica anche per gli altri immobili (case, fabbriche, ecc.) i cui proprietari saranno quindi chiamati a partecipare alle spese che il Consorzio sostiene per evitare allagamenti e danni provocati da eventi meteorologici avversi.

**Prima accennava anche ad una funzione di salvaguardia ambientale e paesaggistica, cosa intende con questo?**

Il Consorzio è anche soggetto attivo nell'individuazione, progettazione e realizzazione di opere di riqualificazione ambientale nell'ambito dell'attività istituzionale, definita come la quarta fase della bonifica, ovvero la tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale in stretta connessione con gli aspetti di tipo idraulico e irriguo propri dei consorzi di bonifica. E' da sottolineare l'importanza che, nello svolgimento di tale ruolo, il Consorzio venga affiancato dai Comuni del territorio interessato affinché si crei una sinergia di azioni per una migliore valorizzazione dell'ambiente in cui viviamo.

**Quindi le diverse funzioni del Consorzio sono interconnesse?**

Esatto, infatti la rete di canali consortile, non solo garantisce la produttività agricola della pianura e la difesa idraulica del territorio, ma è un elemento che connota fortemente il paesaggio fino ad essere uno degli elementi strutturanti. Pertanto, già da adesso, ed in particolare per il futuro, dovrà essere posta sempre maggiore attenzione

alle problematiche naturalistiche ed alla conservazione del paesaggio e dell'ambiente rurale per un corretto riequilibrio dello scenario ambientale.

**Quindi anche la realizzazione di impianti idroelettrici rientra in quest'ottica di tutela ambientale?**

Certo, infatti il Consorzio di Bonifica Medio Chiese ha da tempo assunto iniziative in campo energetico, quali la realizzazione di impianti idroelettrici, che, alla produzione di un bene prezioso come l'energia, associano la mancata emissione di gas climalteranti e di particolati, tipici della produzione energetica da fonti convenzionali.

**E il caso della Centrale in costruzione a Lonato di cui ha parlato recentemente la stampa?**

Proprio così, la realizzazione dell'impianto in comune di Lonato denominato "Centrale del Maglio" rientra infatti nella attività istituzionale del Consorzio di tutela del territorio e salvaguardia dell'ambiente poiché contribuisce, insieme ai tre impianti già esistenti realizzati in passato ed all'impianto in progetto sul canale Naviglio Grande in Comune di Prevalle e Nuvolento, ad un notevole beneficio in termini ambientali, oltre che economici.

**Vi sono quindi anche dei vantaggi per gli utenti del Consorzio?**

Le centrali sono nate con l'obiettivo di contenere i costi di gestione del servizio irriguo con sollevamento a carico degli utenti irrigui del Consorzio gravati da una situazione economica che ha ormai raggiunto, in alcune zone, soglie di difficile sopportabilità.

**Quali sono i fattori che hanno determinato questa situazione difficile per gli agricoltori?**

La stagione irrigua appena trascorsa ha evidenziato tutte le problematiche relative alla limitata disponibilità della risorsa acqua nel comprensorio del Consorzio Medio Chiese, dovuta, in primo luogo ad una stagionalità particolarmente avara di apporti meteorologici, e soprattutto come conseguenza inevitabile delle limitazioni imposte sulla quota di massima regolazione del livello del lago d'Idro. **Pertanto si è ridotta la disponibilità di risorsa idrica per l'agricoltura?**

Ristorante  
Corte Francesco

Viale Europa, 76 - 25018 Montichiari (Bs)  
Tel. 030 9981585/86



La tranquillità del suo verde, la calda maestosità dei suoi saloni, la cura del servizio, la raffinatezza dei suoi piatti uniti per darVi il meglio: Matrimoni, Banchetti, Ricorrenze, Cene aziendali Meeting, Sale riservate

Prenota la tua magica atmosfera

STRAORDINARIA OFFERTA UNICA IN ITALIA, CON SCELTA TRA 450 MARCHE DI VINO

OIKOS MOBILI & DESIGN snc  
di F.lli Bianchi

Via Giovanni Falcone, 122 - MONTICHIARI (BS)  
Tel. 030 9658995 - Fax 030 9652726

Circondarsi di bei mobili è puro piacere  
Realizzarli lo è altrettanto.

Il nostro desiderio è offrirvi attimi di puro piacere e invitarvi a scoprire quello che oggi sembra un semplice mobile o accessorio, ma che diventerà forse un compagno tanto speciale quanto indispensabile.

OIKOS  
MOBILI DESIGN

E anche di molto. Sono infatti trascorsi solo cinque anni da quando l'Autorità di Bacino del fiume Po nel 2001, con propria delibera n. 4, successivamente alla sperimentazione effettuata per cinque stagioni irrigue partendo dal 1996 al 2000, ha disposto la riduzione dell'escursione del Lago d'Idro dai precedenti 7 metri, previsti dal disciplinare di regolazione delle acque del lago datato 1934, a metri 3,25, con conseguente diminuzione del volume di risorsa originariamente disponibile del 50%.

A complicare lo scenario, di per se complesso, la quota di massima regolazione, già ridotta di 2 metri nel 1992, a causa di un cedimento della galleria di scarico di fondo, in seguito agli accertamenti effettuati dal Registro Italiano Dighe, veniva, nel luglio 2003 ulteriormente ridotta di un metro, oltre alla messa fuori esercizio dell'opera di sbarramento fino al termine dei lavori idonei a garantire le necessarie condizioni operative di sicurezza.

**E questo ha portato anche a delle conseguenze ambientali e sociali.**

Decisamente. La mancata rimozione o riduzione, più volte richiesta, delle limitazioni imposte dal Registro Italiano Dighe sulla quota di massima regolazione, nonostante gli approfonditi studi scientifici comprovanti la sicurezza nella gestione della regolazione anche con quote più elevate, ha determinato un peggioramento delle condizioni ambientali e turistiche del lago oltre che economiche per le utenze di valle ed hanno generato tensioni sociali tra le stesse.

**Quali sono le prospettive future?** Non di certo positive. Di recente la Provincia Autonoma di Trento, con voto unanime del Consiglio Provinciale, ha infatti approvato una mozione presentata dal Consigliere provinciale Roberto Bombarda nella quale viene chiesto di intervenire per giungere all'obiettivo di fissare la quota minima del lago alla misura di 368 metri s.l.m., e ridurre l'escursione ad un solo metro, fissando la quota di massima regolazione a 369 m s.l.m..

**Quindi un'ulteriore contrazione?** Proprio così. Da una escursione

## "Acqua, fontanili, bonifiche e agricoltura"

...è il titolo di un libro, ma anche il senso di un percorso. I fontanili sono la natura incontaminata, l'emergere alla luce dell'acqua, l'epifania della vita. Le bonifiche sono l'operato intelligente dell'uomo per addomesticare un territorio, rispettandone le potenzialità. L'agricoltura è la sintesi, essendo l'attività antropica che al contempo consente all'uomo di migliorare le proprie opportunità di vita e al territorio di conservare un suo equilibrio.

Un percorso, dunque, che viene proposto dallo sforzo comune di molte persone, coordinate dalla professoressa Elisabetta Conti e che ha visto nella sensibilità della Banca di credito cooperativo Agrobresciano il sostegno per tradursi in una pubblicazione eccellente per i testi, dotata di uno splendido apparato iconografico e concepita per essere strumento della memoria e della didattica.

Non a caso il volume è in gran parte dovuto a dei maestri, riuniti nell'Associazione cattolica dei maestri italiani, i quali hanno dato la loro opera volontaria ad un'edizione che rappresenta una testimonianza significativa di un mondo che sta per scomparire.

Il volume, presentato nell'auditorium di Agrobresciano a Ghedi, presenti gli autori, don Antonio Fappani, il professor Gabriele Archetti, la professoressa Elisabetta Conti, Riccardo Germinati (Agenzia territoriale Pianura bresciana), il presidente della Bcc, Carlo Ruggeri e il sindaco di Ghedi, Anna Giulia Guarneri, è, come è stato detto, "un segno d'amore per il territorio" della banca, che nella Bassa bresciana opera da 110 anni, essendo la sua fondazione avvenuta nel lontano 10 febbraio del 1897, allorché un gruppo di 22 soci, guidati da Don Andrea Maggini, diede vita alla "Cassa Depositi e

Prestiti in Ghedi", società di nome collettivo con un capitale sociale di 44 lire.

"La terra come maestra e madre", come ha sottolineato il professor Gabriele Archetti, emerge dalle pagine del libro con l'evidenza di splendide immagini e di testi frutto dell'impegno dell'Associazione italiana maestri cattolici. "L'acqua, la vita, la memoria - come scrive Gabriele Archetti, dell'Università cattolica nell'introduzione - appaiono come il vero filo conduttore che alimenta il volume alla stregua di una perenne risorgiva, dove la dimensione educativa, che passa attraverso il recupero della storia, le trasformazioni del territorio e la conoscenza del paesaggio, dalla quale dipende pure la sua tutela odierna, è il tratto più pregnante, il cuore stesso dell'intera architettura editoriale del lavoro".

Il libro guida il lettore alla conoscenza di fontanili, risorgive, opere di bonifica, paesaggi agresti, dove la natura - ha ricordato Elisabetta Conti - che gli antichi, avevano sacralizzato, come mostrano le leggende legate alle fate devrone, si intreccia con l'attività dell'uomo, per restituirci un paesaggio agrario che è il frutto di intelligente fatica di generazioni. Intelligente fatica anche quella del volume sulle risorgive e sulle bonifiche, che la Banca di credito cooperativo Agrobresciano intende mettere in primo piano, essendo la sua origine e la sua vocazione proprio quella di favorire lo sforzo attento dell'uomo, teso al miglioramento della sua vita nel rispetto del territorio, con attività economiche che oggi si dicono di "sviluppo compatibile".

Silvano Danesi

e-mail: info@silvanodanesi.org  
www.silvanodanesi.org

iniziale di 7 metri si è già passati, a seguito delle disposizioni dell'Autorità di Bacino, ad una escursione di 3,25 metri che ha ridotto di oltre il 50% il volume originariamente disponibile. Si paventa una nuova ed ulteriore riduzione dell'escursione dei livelli del lago d'Idro ad un solo metro con ingenti danni sull'agricoltura.

**E questo a quali conseguenze porterebbe?**

Tentato anche conto che recenti normative regionali prevedono un aumento del cosiddetto Deflusso Minimo Vitale nel fiume Chiese, con conseguente minor disponibilità di risorsa per il comparto irriguo, con tale ulteriore riduzione dell'escursione dei livelli del lago, siamo fortemente preoccupati per il futuro della pratica irrigua nella pianura bresciana e la sussistenza

di una realtà agricola costituita da migliaia di aziende agricole vitali sul territorio.

**Un territorio vasto quanto?**

Occorre precisare che la risorsa idrica invasata ha fornito garanzie di produzione e conseguente sviluppo per un territorio di circa 80.000 ettari in cui si utilizzano direttamente, o indirettamente mediante recupero, le acque del fiume Chiese ai fini irrigui. Tale ampia zona si estende in prevalenza nella parte sud orientale della Provincia di Brescia, a confine con quella di Cremona, ed in minima parte, nell'area nord-orientale della Provincia di Mantova.

**Quindi vi è anche un utilizzo indiretto della risorsa?**

Sì, proprio perché i volumi idrici apportati sul territorio dell'alta pianura bresciana, sia con le precipitazioni, ma soprattutto con la pratica irrigua, sono soggetti a forti perdite d'infiltrazione nel sottosuolo che da un lato riducono notevolmente la quantità d'acqua "utile" messa a disposizione delle colture, ma dall'altro vanno a rimpinguare le riserve idriche sotterranee a sud dell'Alta Pianura e determinano la fuoriuscita delle stesse in superficie, dando origine ai fenomeni sorgentizi dei fontanili le cui acque, opportunamente convogliate, costituiscono una fonte idrica di notevole importanza per l'agricoltura di tale area.

**angolo colltura**  
di Rosanna

**CROSTATI ALLE PESCHE**

Pasta frolla: 350 grammi di farina doppio zero, 150 grammi di zucchero, 150 grammi di burro a temperatura ambiente, un uovo intero e due tuorli, un pizzico di sale, mezzo cucchiaino di lievito per dolci.

Ripieno: 3 pesche gialle, 3 cucchiaini rasi di zucchero, qualche cucchiaino di marmellata (pesche, albicocche, fichi), mezzo bicchierino di marsala, una decina di amaretti.

Preparare la pasta frolla, avvolgerla in una pellicola e metterla in frigorifero per circa mezz'ora. Nel frattempo preparare il ripieno: cuocere per pochi minuti le pesche a fettine con il marsala, aggiungere lo zucchero e la marmellata e lasciar raffreddare. Ungere di burro una tortiera da crostata, foderarla di pasta frolla, cospargere il fondo con gli amaretti sbriciolati, riempire con la composta di pesche e coprire con strisce di pasta incrociate. Cuocere in forno a 160-170° per circa 45 minuti.

## SAN GIORGIO E FONTANELLE

Dopo l'uscita dello speciale sul numero 4 di ottobre, "La Brughiera" ha scritto alle Soprintendenze Archeologiche ed Architettoniche, raccogliendo anche le firme di varie Associazioni; ecco il testo spedito alle sedi di Brescia su cui stiamo attendendo eventuali riscontri:

**Oggetto: Segnalazione in merito al borgo ex-monastero presso la località San Giorgio in Montichiari e al previsto intervento presso l'attigua località Fontanelle**

Come redazione del periodico trimestrale "La Brughiera dei Cittadini" siamo a sottoporre un caso che a nostro avviso merita attenzione da parte dei Vostri Competenti Uffici.

Nella località San Giorgio di Montichiari, lungo la strada che si percorre in direzione Carpenedolo, trovasi un filare di piante sulla destra della rotabile che porta ad una struttura di particolare complessità e bellezza architettonica.

Da studi sin qui intercorsi detta struttura poggia le proprie basi su di un monastero medioevale citato già dalla Bolla Papale di Innocenzo II (1130-1143).

Nei pressi sono situati anche i resti della chiesetta situata sulla sommità del colle di San Giorgio (a 100 metri in linea d'aria dal monastero), sicuramente di epoca romanica.

Non abbiamo notizie certe sulle volontà dei proprietari dell'insieme San Giorgio (alto e basso) ma riteniamo fondamentale una indicazione per quanto di Vostra competenza che abbia a salvaguardare monastero e chiesetta e a progettare un recupero urgente nello spirito di conservazione delle vestigia.

Questo insieme dista poche centinaia di metri dalla località detta "Fontanelle" che si raggiunge procedendo verso nord tramite una stradina di campagna che accompagna il bordo del colle citato.

Il colle di San Giorgio è uno dei sei colli morenici di Montichiari e, con le collinette di Calcinato e Carpenedolo, costituisce un unicum di note-

vole valore ambientale ancora ben conservato.

Alle Fontanelle partirà a breve una lottizzazione autorizzata dall'Amministrazione comunale di Montichiari con la delibera di approvazione definitiva N°176 del 07-09-2006; detta lottizzazione prevede un intervento di edificazione di due corpi di fabbrica propedeutici all'assistenza dei pellegrini nonché di nuovi parcheggi per i pulman e una nuova strada.

Tenendo conto della volumetria prevista (729 mc) e delle superfici edificate (243 mq) e soprattutto dell'evidente cambio di destinazione dell'area, tutt'oggi di fatto agricola, di grande bellezza e libera da antropizzazioni devastanti, siamo dell'opinione che una particolare attenzione vada posta a salvaguardia ambientale, monumentale ed archeologica, in considerazione che in questo territorio sono state scavate centinaia di sepolture longobarde ed individuati siti di sicuro interesse.

Per tutto quanto sin qui segnalato proponiamo alle SS.LL. un adeguato approfondimento e, se possibile ed opportuno, la proposizione di vincoli che tutelino l'esistente e siano da freno a speculazioni che portino irreparabili danni all'ambiente, alle strutture monumentali e non ed alle numerose aree archeologiche.

Sicuri di un Vostro interessamento alleghiamo alla presente il n° 3 della "Brughiera" che ha curato un dossier sull'argomento ed alcune immagini che testimoniano quanto sopra descritto. Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti ed augurare Buon Lavoro. Montichiari 24 ottobre 2006

Firmato da:  
Redazione "La Brughiera";  
Associazione "Cittadini per l'Attenzione";  
"Fondazione Ninphe" Castello di Padernello;  
"Consorzio Centoterre";  
"Fondazione Civiltà Bresciana";  
Gruppo Archeologico Monteclarese

• "Per assoluta mancanza di spazio non possiamo pubblicare un bel contributo che un lettore ci ha inviato sulla zona San Giorgio - Fontanelle; ci ripromettiamo di farlo sul prossimo numero."

\*\*\*\* Hotel \*\*\*\*  
**La Fonte**

Via Sabbioni, 16  
25050 Ome (Brescia)  
Tel. 030 6527842 - Fax 030 6529684  
www.lafontehotel.com  
info@lafontehotel.com

El cantù del dialèt

## Pregà a Nedàl

a cura di Fernanda Bottarelli

Questa volta lo spazio del dialetto è riservato alle preghiere popolari che hanno fatto la "devozione" delle famiglie di un tempo che è ormai lontano; preghiere che venivano recitate in continuità e segnavano il ritmo delle esperienze, anche sofferte delle case dei nostri nonni e bisnonni. Un buon numero di queste orazioni sono state "pescate nel grande mare della memoria" dai componenti del gruppo dialettale "La Socetà de l'OJO BU" di Montichiari e pubblicate in un volumetto dal titolo "EN UNÜR DE LA SANTA FAMIA" dove è riportata anche la S. Messa in dialetto bresciano. Ho scelto un racconto-orazione dal repertorio "Pregà a Nedàl" che mette bene in evidenza la semplicità e l'ingenuità con cui venivano create queste preghiere popolari.

Stanòt gh'è nassit en tèra  
Gesù Cristò Redentùr,  
l'è gnit da l' Cèl en tèra  
per salvàm da ògne erùr.  
L'è la stala l' so palàs,  
l'era là 'n mèa a' l' già  
e per cùna el gh'ia l' cèl.  
Gran contènta l'è Maria,  
a éder nassit el sommo Ben,  
ma sconsulada verginèla  
de mia saì come fassàl.  
La g-à ciapat òn vél d'èl so cò  
e la ambia a fassàl.  
Gh'è mia lèt e gh'è mia fòc:  
sul 'na gròta sbalancada,  
chè la porta gran fòmàna.  
Sia lodato e sempre sia  
il bel nome di Gesù,  
di Giuseppe e di Maria.

Questa notte è nato  
sulla Terra/ Gesù Cristo  
Redentore./è venuto  
dal Cielo in Terra/per  
salvarmi da ogni errore./  
La stalla è il suo palazzo./e  
fra il bue e l'asinello./era  
in mezzo al ghiaccio/e  
per culla aveva il cielo./  
Gran contenta è Maria/a  
vedere che è nato il sommo  
Ben./ma è una vergine  
sconsolata/perché non sa  
come fasciarlo./Ha preso  
un velo dalla sua testa/e  
comincia a fasciarlo./  
Non c'è letto e non c'è  
fuoco./solo una grotta  
spalancata./che porta una  
gran nebbia./  
Sia lodato e sempre sia/il  
bel nome di Gesù./di  
Giuseppe e di Maria.

Chè'l sape 'n bù Nedàl per töcc:  
per chèi bei e per chèi bröcc,  
per chèi bu e chèi issé issé,  
sercóm de uliss töcc bé.

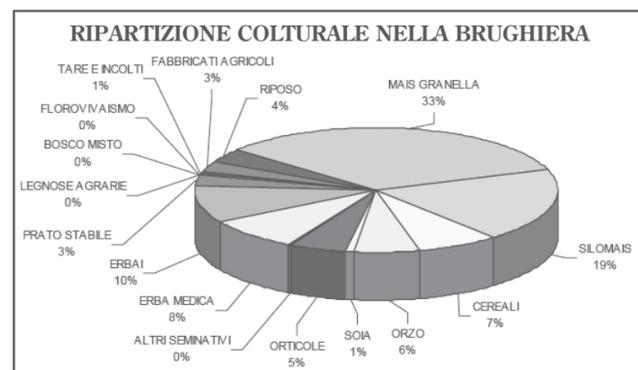
Da quando Dio  
è venuto sulla terra  
dobbiamo cercarlo quaggiù.  
Se non lo troveremo sulla terra  
non lo troveremo nemmeno in cielo.

D. Bombaer



...L'Hotel La Fonte è immerso nelle verdi colline di Ome a poca distanza dalle Terme del paese, dall'Antico Maglio Averoldi appena restaurato e a cento metri dalla Clinica San Rocco. L'Hotel La Fonte si trova al centro della Franciacorta, tra Brescia ed il Lago d'Iseo, zona rinomata per la produzione di vini dall'ottima qualità e per una cucina semplice ma ricca nei sapori di un tempo.

Convenzione Clinica San Rocco



L'intervista al Sindaco di Castenedolo Giuliano Salomoni

# "Salvaguardare la vivibilità della nostra comunità"



di Mario Cherubini

Nella Sala dei Disciplini a Castenedolo in quel giorno di metà giugno del 2004 il successore di Gianbattista Grolì, già sindaco della cittadina per due mandati, venne presentato alla comunità. Sui valori del "servizio" e della "continuità" venne incentrato il breve discorso di un commosso Giuliano Salomoni, 42 anni, sposato e padre di due bambini, e che svolge la professione di commerciante. Era già stato assessore nel 1990 con il sindaco Frusca e poi venne richiamato nella stessa funzione per due volte da Grolì. Sono ben noti gli impegni di Salomoni e della moglie Monica nel mondo del volontariato, in particolare con i "Beati costruttori di Pace". La lista di Giuliano Salomoni, Progetto Democratico, (comprendente Ds, Margherita, Sdi e Ap) ottenne voti 3868 (61,66%), battendo Anna

Loda della lista "Vivere Castenedolo" (Forza Italia, Lega Nord ed una civica) con voti 2088 (33%). Al terzo posto Giulio Barbetta con la lista "Impegno Comune" (AN e Udc) con 312 voti (5%). **Incontriamo Salomoni nel suo studio e gli chiediamo un breve resoconto di questi trenta mesi da primo cittadino.** "Il resoconto, in questi primi trenta mesi, non posso che considerarlo positivo. Il mio maggior impegno è nel cercare di far sentire la municipalità sempre più vicina ai cittadini. Per fare questo, credo sia indispensabile incontrare le persone, sviluppare le capacità di ascolto e mantenere vivo il senso di appartenenza alla mia comunità. Quando si opera e ci si impegna su molti fronti, inevitabilmente si può sbagliare qualcosa: l'infallibilità non fa parte dell'essere umano." **Quali sono i risultati migliori ottenuti dalla sua amministrazione?** "L'essere riu-

sciti a scongiurare un nuovo polo estrattivo di parecchi milioni di mc su Castenedolo che avrebbe pesantemente compromesso il territorio (A.T.E. 55); inoltre l'ampliamento e la ristrutturazione del Pio Ricovero con la realizzazione del Centro Diurno per Anziani. Un'opera pubblica di un milione e mezzo di euro concertata fra l'Amministrazione Comunale e la Fondazione." **Quali sono i progetti più importanti in cantiere a Castenedolo per i prossimi tre anni?** "Indubbiamente, la realizzazione della nuova Scuola Media, che concluderà così la serie di ristrutturazione ed ampliamenti dei nostri plessi scolastici. Sarà un edificio in bio-edilizia a risparmio energetico, quindi con un occhio attento all'ambiente ed al futuro. Poi non nascondo la speranza che si realizzi lo Stadium Global Center, un'operazione indubbiamente vantaggiosa per Castenedolo, che ci potrà permettere di realizzare molte opere che altrimenti rischiano di rimanere sempre e solo sogni." **Ma a che punto è l'iter per realizzazione dello stadio?** "Al momento sono stati acquisiti i pareri favorevoli di tutte le società interessate alla realizzazione delle infrastrutture delle grandi opere, ovvero: Centro Padane per il raccordo autostradale, Società Catullo per l'aeroporto, Enac per il traffico

aereo, Aeronautica Militare per l'aeroporto e servitù, Tav-Italferr per l'alta velocità. Oggi la procedura è ferma, in attesa dell'approvazione del Piano d'Area di Montichiari che è stato depositato lo scorso 30 novembre dalla Provincia di Brescia in Regione Lombardia per l'approvazione di competenza. La decisione finale è legata a scelte politiche che devono essere effettuate dagli altri enti interessati dall'accordo di programma, ovvero Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Comune di Brescia." **Cosa pensa di questo Piano d'Area e della Vas per l'aeroporto?** "Ritengo il Piano d'Area sovrastimato; siamo completamente contrari al 3° scenario, quello che per intenderci prevede un grande aeroporto (tipo Malpensa) nella nostra zona; questo comprometterebbe per sempre il nostro territorio, la vivibilità della nostra comunità. Anche sulla valutazione ambientale fatta, abbiamo espresso unitamente ai Comuni di Ghedi, Montirone e Carpenedolo forti perplessità. Secondo me, si è persa una grande opportunità per arrivare ad una concertazione con i comuni, che tenesse conto di tutti gli interessi del territorio, perché lo sviluppo dell'attività aeronautica deve avvenire in armonia con il territorio e nel pieno rispetto della compatibilità ambientale". □




**Treccani**  
ceramiche

Pavimenti - Caminetti Palazzetti - Arredo bagno  
Stufe - Camini a pellet

PRONTA CONSEGNA

Treccani Ceramiche s.r.l.  
Via Brescia, 186/G - 25018 Montichiari (Bs)  
Tel. 030 9650715 - 964412 - Fax 030 9650715



**Treccani**  
ceramiche